IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 61 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 2 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Clémenceau è fuori pericolo e ritornerá ben presto ai lavori della Conferenza. Wilson e Lloyd George saranno, fra pochi giorni, a Parigi. Tardieu ha comunicato alla stampa che fra due settimane saranno discusse a risolte le questioni relative alla frontiera franco-germanica, all'Adriatico, alla Russia e alla libertá dei mari: le questioni più ardue.

Intanto i popoli, non ancora assurti all'indipendenza, prospettano, mercè i delegati, le loro rivendicazioni. I diritti dell'Albania sono stati enunciati da Turkan pascià: l'Italia non può disinteressarsene.

E' significativa l'esposizione fatta a Clémenceau dai delegati dei Sinn-feiners per la completa libertá dell'Irlanda: il movimento secessionista, che ha il centro di propaganda in America, è patrocinato dal cardinale Gibbons.

Intanto le varie Commissioni e sotto Commissioni della Conferenza procedono nei loro lavori.

***

La diplomazia è in piena attività, nella sala dell'orologio. Ma i Governi di ogni Stato sono in grande responsabilitá e fatica di politica interna. In Inghilterra le grandi masse operaie dell'industria, in preda al malessere, si agitano. Il Governo ha convocato una grande Conferenza del lavoro, che è stata presieduta dal ministro Hoor. Nella discussione si è dato fondo a tutta la questione sociale. Si è parlato della disoccupazione, delle ore di lavoro, dei salari, della utilizzazione delle officine, del prezzo dei viveri, del controllo degli operai nelle industrie. Lloyd George ha pronunziato un discorso, nel quale, facendo appello al patriottismo, ha indicato il bisogno della cooperazione della borghesia e del proletariato per una migliore e più larga produzione, che potrá vincere la crisi. Si è infine costituito un numeroso Comitato d'industriali e di operai.

La lotta sociale ha subito, perciò, una *dètente*

***

Quale dovrá essere il destino della flotta germanica, che è ora in possesso dell'Inghilterra?

La stampa si occupa largamente della questione. Fu ventilata la tesi di affondarla; però questa è largamente combattuta. Una dichiarazione ufficiale di lord Litton alla Camera dei lordi ha concluso con la seguente affermazione: non si puó mettere in dubbio che la flotta non ritornerá mai alla Germania.

La delegazione francese, per ovvie ragioni, ha sostenuto assurdo e dannoso il progetto dell'affondamento. In Germania questa discussione fra gli alleati è seguita con molto interessamento. Gli organi ufficiosi del Governo di Berlino sostengono audacemente la campagna, perchè la flotta sia restituita, dichiarandola necessaria alla vita economica e al prestigio del paese, che vuole entrare non umiliato nè debole nella Lega delle Nazioni.

***

Wilson continua a propagandare il suo verbo; ieri a Boston, in una Societá di meccanici, oggi a Washington al Congresso.

Nella numerosa adunanza della *Michanichs Hall* — diecimila persone — ha illustrato il *ròle* dell'America nel conflitto mondiale. L'America, ha detto, ha interpretato la volontá di tutti i popoli, anelanti all'effettiva libertá. Dietro a ogni popolo dev'essere organizzata la Societá di tutti i popoli. A questo scopo è diretto l'intervento attivo dell'America.

Al Congresso egli ha illustrato la clausola che dà alla Societá delle Nazioni il diritto di esaminare gli atti minaccianti la pace. Un'importante affermazione, fatta nel discorso, è la seguente: il disarmo non impedirá l'istruzione militare.

Infatti l'America avrá un suo esercito stanziale, ed ha giá approvato un forte credito navale.

***

I fati del mondo sono, pèrciò, ancora alquanto oscuri. Sopra tutte le nuove, Nazioni che sorgono rappresentano — coi loro attuali perturbamenti interni e con le loro animositá armate — altrettante incognite per l'augurato assetto pacifico. I conflitti nell'Europa Centrale fra polacchi, ucraini, ruteni, ungheresi, czeco-slovacchi, serbi e croati, se pur si considerino come inevitabili, pel motivo stesso che cerchi ogni popolo di ottenere il suo pieno sviluppo di autoritá territoriale non disgiunto da alquanto imperialismo, dimostrano però, a sufficienza, quanto il codice pacifista della cooperazione fraterna sia, in certi momenti della storia, inattuabile.

***

La Germania, pur essa, non è tranquilla: essa, che fra tutti gli Stati, appariva ossequente a una rigida disciplina nazionale.

Pur essendo stato possibile che, in omaggio a questa disciplina, a capo della nuova repubblica dell'Impero si trovino, accanto ai socialisti i rappresentanti della borghesia e del centro cattolico, le varie tendenze si sfrenano. Sul progetto della creazione dell'esercito, i partiti hanno avuto occasione di differenziarsi e di polemizzare. Nella discussione sulla costituzione dello Stato, alcuni oratori socialisti — il più veemente è stato Visuer — hanno denunziato di scarso spirito socialista il progetto del Governo.

Frattanto imperversa lo sciopero generale nella Germania centrale. Preoccupante è lo sciopero dei minatori delle Ruhr. A Lipsia, contro lo sciopero proletario si è manifestato uno sciopero delle classi borghesi: medici, farmacisti, avvocati, impiegati addetti ai pubblici servizii, industriali e commercianti: ecco un aspetto nuovo della lotta sociale! Gli spatachiani ripetono i loro assalti al potere: sono sovvenuti da agenti russi, così è risultato nall'ultima discussione all'Assemblea nazionale di Weimar. Nella Baviera il Congresso dei Consigli degli operai, soldati e contadini assume il titolo di Consiglio generale provvisorio, esercitando il potere legislativo sino alla convocazione del Congresso dei Consigli di tutto il Paese.

La Russia dei massimalisti si ritiene abbastanza forte — così riferiscono i giornali bolsceviki — per accettare i «punti di vista» dell'Intesa. Si sa che la Conferenza all'isola di Prinkip andò a monte. Si sa ancora che Trotzky si affanna a rafforzare l'esercito rosso. Però sembra che la *fortuna* militare non assista le truppe della rivoluzione. Il generale Krankoff ha inflitto una sanguinosa disfatta ai bolsceviki nella regione del Volga.

Le truppe di Arcangelo hanno respinto, con successo notevole, l'avanzata massimalista. Nella Russia meridionale le provincie di Terek e di Stravopol sono state spazzate dalle forze del *Soviet* in seguito alle operazioni effettuate nelle regioni a nord del Caucaso.

I bolsceviki sono stati anche sconfitti presso Landan dai tedeschi, in un attacco combinato per terra e per mare.

***

Romanones ha presentato le dimissioni. Il Re lo ha premurato a restare al Governo, sino all'approvazione del bilancio. La situazione costituzionale nella Spagna può dare sorprese. Le sedute alle *Cortes* sono state aggiornate.

— Secondo notizie giunte a Parigi, sarebbe scoppiato a Lisbona, un moto massimalista, che avrebbe definitivamente trionfato.

— Alla frontiera svizzera è avvenuto un combattimento fra truppe tedesche e federali. Il Consiglio federale ha inviato le più vive rimostranze a Berlino e intanto ha avviato un forte contingente di soldati a Costanza.

NOTE DEL GIORNO

La riapertura del Parlamento è avvenuta, come logicamente si prevedeva, senza grande entusiasmo. Infatti la Camera soggiace alla preoccupazione delle elezioni generali; ed il grigio politico si diffonde anche a palazzo Madama.

Le comunicazioni del Governo non potevano, per la parte interna, offrire grandi novità. Situazione così ardua non si presentò forse mai, per l'Italia come per altri paesi. Bisogna vincerla con il buon senso che sempre ha assistito gl'italiani, i quali, di fronte ad altre nazioni più ricche e progredite, offrono oggi esempio di ordine e di serietà. Ma bisogna che i governanti, nella parte tecnica, aiutino a scongiurare la «minaccia oscura» il cui sentimento si diffonde per l'Europa.

Per conto nostro, constatiamo che certe cose sembrano più ineluttabili quanto più se ne parla. Certi fenomeni di suggestione malvagia e collettiva si verificano perchè molti accennano alla possibilità di eventi con la incoscienza di chi non crede alla loro realizzazione o crede erroneamente non aver ragione di temerli.

Ma tutti gli ordini politici e sociali, tutte le classi sarebbero ugualmente posti in pericolo, come ha rilevato il Pres. del Consiglio; il quale ha fatto una dichiarazione che non si puó non approvare: nessuna coercizione alla libertà. Il rimedio deve trovarsi nelle libertà stesse – non che nei provvedimenti statali.

Il paese attende ben altro che riformette o riforme le quali dovrebbero, con i collegi plurinominali, instaurare le più grosse camorre elettorali, concentrando quelle attuali, comunali e provinciali.

***

La parte delle «Comunicazioni del Governo» che riscosse le maggiori approvazioni delle due assemblee e che trova indiscutibile consenso in tutto il paese è quella riguardante le rivendicazioni nazionali.

Le dichiarazioni del Governo hanno incontrato il favore generale per la loro fermezza e serenità insieme. Poichè da altri si è parlato di transazioni, di compromessi, di rinunzie, l'on. Orlando ha giustamente osservato che il trattato di Londra fu già un compromesso, una rinuncia a parecchie città italiane dell'Adriatico, rinuncia – ha ben detto l'on. Orlando – il cui valore è oggi vivamente (noi vogliamo registrare la parola più adatta, *dolorosamente*) avvertito dal cuore di tutti gl'italiani.

Giacchè – sull'altare della concordia internazionale – il giorno in cui l'Italia tutto poteva chiedere perchè stava per dare il suo sangue alla vittoria dell'Intesa, il nostro paese rinunciava a Spalato, a Ragusa, ad altri centri di purissima e fedelissima italianità, ha ben diritto oggi di insistere sulla integritá del patto di Londra più Fiume che spetta all'Italia perchè italiana fu e volle esser sempre ed intende esserlo a costo di qualsiasi sacrificio.

Fiume è molto per il sentimento italiano, ma è poco come adeguato compenso ai maggiori sacrifici che dovette l'Italia sostenere dopo la scomparsa della Russia.

Oltre al diritto di nazionalità, che l'Italia accampa per Fiume, la giustizia politica è per noi.

Il Senato e la Camera acclamarono a Fiume, sanzionando l'opera dei nostri rappresentanti a Parigi, la quale assicurerà all'Italia la perla del Quarnero.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 27. — Yassuf Pascià è stato nominato definitivamente Ministro degli affari esteri. Ferid Pascià è stato nominato Ministro della guerra e Ata Bey Ministro delle finanze.

(S) **Praga**, 28. — Il Presidente della Repubblica Masaryoh ha ricevuto i generali Romei, Maselo Warde ed i Ministri d'Italia e d'Inghilterra.

Durante l'udienza è stata discussa la questione della valle di Tesche.

(S) **Londra**, 28 — Un informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che Inyatullah Khan figlio maggiore del defunto Emiro dell'Afghanistan ha consentito che suo zio Nasrullah succedá all'Emiro. Si crede che il nuovo Emiro verrà debitamente riconosciuto.

(S) **Bruxelles**, 28. — S. A. R. la Duchessa D'Aosta è partita per Parigi.

(S) **Buenos Aires**, 1. — La Camera ha approvato una convenzione cogli Alleati per un prestito di duecento milioni di piastre in oro concesso ad essi per l'acquisto di prodotti argentini.

(S) **Washington**, 1. — Wilson ha espresso ai giornalisti la sua fiducia nel successo del progetto della Lega delle Nazioni. Wilson ha manifestato il parere che la pace sarà conclusa fra qualche mese. Il Presidente ha insistito sul punto che la costituzione della Lega delle Nazioni non è in contradizione con la dottrina di Monroe.

◆ **Buenos Aires**, 1. — Il Governo ha deciso di deportare tutti i bolsceviki finora arrestati (1400) sulle navi di guerra.

◆ **Berlino**, 1. — Le conferenze fra le due commissioni d'armistizio riguardante l'approvvigionamento, le finanze e i trasporti marittimi a Spa non hanno avuto più luogo, perchè la Commissione dell'Intesa non ha ancora definito i lavori preliminari. Si crede che il 4 marzo le ambedue commissioni si riuniranno.

◆ **Atene**, 1. — La Corte speciale ha deciso di rilasciare in libertà i due ex-ministri Rhallys e Dragumis contro la cauzione di 50.000 drachme.

◆ **Budapest**, 1. — Un decreto legge stabilisce di chiamare dinanzi a un tribunale tutti i ministri responsabili della guerra. Il Tribunale sarà composto di 3 giudici della Curia e 12 giurati.

I BOLSCEVIKI RUSSI SUSSIDIANO IL COMUNISMO INTERNAZIONALE

◆ **Budapest**, 1. — I 67 comunisti arrestati per attentato alla sicurezza della repubblica hanno dichiarato che ricevevano dai bolsceviki russi mensilmente 300.000 franchi.

BROCKDORFF-RANTZAU VISITA L'EX KAISER

Londra, 1. — Il *Daily Mail* ha da Copenaghen: Si conferma che l'attuale ministro degli esteri tedesco, Brockdorff Rantzau ha visitato il Kaiser in occasione del suo viaggio in Olanda. Egli era accompagnato dal dott. Wangemann.

L'ex Kaiser avrebbe dimostrato tutto il suo dolore per gli attuali avvenimenti e tutta la sua speranza nel patriottismo della sua razza.

IN BOEMIA

◆ (S) **Zurigo**, 1. — Si ha da Praga: Una informazione ufficiosa czeco-slovacca dice che è stata scoperta una vasta rete di spionaggio il cui centro è Berlino. Molte personalità vi sono coinvolte.

La Conferenza della Pace

◆ (S) **Parigi**, 1°. — (*Ufficiale*) - I rappresentanti delle Potenze Alleate ed associate si sono riuniti oggi al *Quai d'Orsay* alle ore 15. Era presente Cléemenceau.

Il maresciallo Foch ha presentato un rapporto dei rappresentanti militari del Consiglio Supremo di guerra relativo alle condizioni militari da imporsi al nemico.

L'on. Crespi a nome del Comitato di redazione finanziaria, ha formulato una lista delle questioni da risolvere la cui soluzione è stata affidata alla Commissione finanziaria.

Il sig. Clementel, a nome del Comitato di redazione economico, ha dato spiegazione sulle questioni di carattere economico che debbono venire risolte dal trattato di pace. La soluzione è stata affidata alla Commissione economica.

La prossima seduta avrà luogo lunedì alle ore 15.

POLONIA E CZECO-SLOVACCHIA

Il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* telegrafa da Varsavia in data 27 febbraio:

Poichè le condizioni dell'armistizio, firmato a Parigi il 3 febbraio, alla presenza dei delegati delle grandi Potenze, da Benes, in rappresentanza degli czechi, e da Dmowsky, in rappresentanza dei polacchi non erano state ancora eseguite, la commissione interalleata di Varsavia ha inviato a Teschen per risolvere la questione dei suoi rappresentanti il generale Romei, italiano, ed il generale Niessel, francese.

I due generali si sono recati immediatamente a Teschen e grazie al loro intervento le condizioni d'armistizio sono state interamente applicate.

La condizione più importante era lo sgombero da parte degli czechi della città e del territorio di Teschen centro minerario di primissima importanza.

Le truppe polacche hanno occupato ieri Teschen fra il più grande entusiasmo degli abitanti della città.

La stampa e le autorità polacche hanno espresso alla Commissione interalleata la loro viva riconoscenza per questo avvenimento.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28 — Le Commissioni senatoriale per le finanze e per gli affari esteri ha udito le dichiarazioni di Klotz sulla situazione della Francia circa le questioni relative alle riparazioni dei danni di guerra da parte del nemico, questioni attualmente poste dinanzi alla Conferenza per la Pace. Sono state formulate riserve riguardo alla creazione di una imposta sul capitale.

Le Commissioni si sono trovate d'accordo col Ministro delle finanze circa la necessità di ottenere d'urgenza un acconto dal nemico, per fargli conoscere il carattere privilegiato di alcuni crediti e di non stabilire alcuna nuova inposta prima di aver fissato le basi sulle quali sarà regolato il debito del nemico.

GERMANIA

ASSEMBLEA NAZIONALE.

(S) **Zurigo**, 28 — Si ha da Weimar:

Prosegue la discussione sul progetto di costituzione.

Delbruck, tedesco nazionale, dice di credere che la monarchia avrebbe potuto attuare perfino le più ampie rivendicazioni dell'estrema sinistra; deplora che sia stata abbattuta l'antica costituzione creata da Bismarck.

Koch, democratico, dichiara che non tutta l'opera bismarckiana é perduta. Rimane anzitutto l'unità dell'impero, la quale sarà completata mediante l'unione coll'Austria tedesca.

CREDITO ED ECONOMIA

ISTITUTO ITAL. DI CREDITO FONDIARIO

Oggi ha avuto luogo in Roma l'Assemblea Generale degli Azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario presieduta dall'on. Bertolini, Presidente del Consiglio di Amministrazione. Assistevano i Consiglieri, i Sindaci, il Direttore Generale comm. Callegari ed il Commissario Governativo comm. Ruhino.

Gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentavano N. 32.291 azioni con diritto a voti 612.

L'Assemblea udite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1918 e le proposte per la ripartizione degli utili.

E' stato assegnato alle azioni il dividendo di lire 25,00 per azioni pagabile dal 3 corrente presso la Sede dell'Istituto in Roma e presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia e presso le Assicurazioni Generali in Trieste.

L'Assemblea – ha quindi nominato all'unanimità, per rielezione, i Consiglieri uscenti comm. Marco Besso, senatore Luigi Bodio e comm. Nicola Pavoncelli.

Ha infine rieletto i Sindaci uscenti comm. Grillo, comm. Imperatori, comm. avv. Patriarca, effettivi e comm. Iosi e conte Deciani, supplenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta 1 Marzo — Pres. BONASI — Ore 15

D'Ayala Valva (*Segretario*). Legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Sono accordati congedi ai senatori Baldini-Gonfalonieri, Brusati Ugo, Cavalli e Sili.

NOMINA DI SENATORI

Presidente. Comunica i decreti per la nomina dei nuovi senatori.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Orlando (*Pres. del Consiglio Min. Interno*) Comunica le variazioni avvenute nella composizione del Ministero durante la sospensione dei lavori parlamentari.

Ripete poi le dichiarazioni già fatte alla Camera dei Deputati.

(*Il Senato accoglie con lunghi applausi l'accenno all'italianissima Fiume, perla del Quarnero*).

Presidente. Dice che la manifestazione con cui il Senato ha accolto l'ultima parte delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono così eloquenti che lo dispensano dal rendersi interprete dei sentimenti di tutta l'assemblea.

Chiede al Presidente del Consiglio quando potrà svolgersi la discussione sulle comunicazioni di lui, sulle quali vi sono già parecchi inscritti.

Orlando (*Pres. del Cons. - Min. Interno*). Dichiara di essere agli ordini del Senato, ma crede che in conformità alla costante consuetudine la discussione sulle comunicazioni del Governo non potrà farsi se non dopo esaurita quella che oggi stesso si inizierà alla Camera dei Deputati sullo stesso argomento.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Biscaretti. (*Segr.*) Legge i ringraziamenti del Presidente degli Stati Uniti d'America per l'accoglienza fattagli dal Parlamento italiano.

I Messaggi del Senato della Repubblica Argentina e del Congresso Costituzionale della Repubblica di Costarica con i quali si esprimono felicitazioni per la vittoria degli Alleati;

Il sunto delle petizioni e l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato;

I Messaggi del Presidente della Corte dei Conti relativi alle registrazioni con riserva eseguite dalla prima quindicina del giugno 1918 alla prima quindicina del gennaio 1919;

I Messaggi del Ministro del Tesoro che trasmette le relazioni sul 5° Prestito Nazionale e sul servizio dei risparmi degli emigrati italiani;

Un Messaggio del Ministro dei Lavori Pubblici che trasmette l'elenco dei prelevamenti dal fondo di riserva per le opere di bonificazioni eseguite nel trimestre ottobre-dicembre 1918;

La nomina a membro ordinario della Commissione Permanente di accusa dell'Alta Corte di Giustizia del membro supplente sen. Frola, in sostituzione del dimissionario sen. Schupfer e la nomina a membro supplente della Commissione stessa del sen. Diena;

CONVOCAZIONE DEL SENATO IN COMITATO SEGRETO

Presidente: Avverte che il senato è convocato in comitato segreto per la discussione e l'approvazione del bilancio interno lunedì alle ore 16.

COMMEMORAZIONE

Presidente: Commemora lungamente e degnamente i senatori Colleoni, Pedotti, Niccolini, Pagano-Guarmaschelli e Candiani, illustrando le particolari doti di ciascuno e le singole forme di attività volte al bene supremo della Patria. Parecchi senatori si associano.

La seduta è tolta alle 18.35.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. marzo - Pres. Marcora - ore 14

Marcora – Da la parola al Presidente del Consiglio, on. Orlando.

Il discorso del Pres. del Consiglio

Orlando – Già nell'ultimo periodo dei lavori parlamentari io avevo avvertito come un Gabinetto, sorto dopo un grande disastro, e pervenuto alla più grande vittoria, ed anzi, alla fine vittoriosa della guerra, potesse aver fornito un ciclo di funzione politica. Nè era quella una espressione immaginosa. In verità, il solo fatto di una situazione, così profondamente mutata, poteva esercitare influenza sulla composizione stessa del Gabinetto, specie trattandosi di un Gabinetto di coalizione, in cui il pensiero politico dei componenti ritrova la sua concorde unità in maniera meno organica e più contingente che nei Gabinetti di partito. Ed è, infatti, avvenuto che dei suoi componenti, taluno credette di allontanarsene, altri spontaneamente offrirono di lasciare l'ufficio, per consentire una ricomposizione più larga.

LA CRISI DEL GABINETTO

Io credo di dover qui esprimere il mio profondo personale rammarico per essermi dovuto separare da colleghi che avevano reso così grandi servigi al paese in momenti estremamente gravi e pericolosi. In quanto, poi, le dimissioni stesse possono collegarsi con ragioni politiche, ciò potrà formare argomento della discussione che seguirà. Io debbo qui limitarmi ad una dichiarazione di carattere generale e cioè che non parve fosse il caso di trasformare le due crisi parziali in una crisi generale di Gabinetto e ciò in considerazione e dei motivi stessi dei dissensi e del fatto che essi eransi verificati al di fuori del Parlamento. Aggiungerò poi che nello stesso senso mi induceva la situazione internazionale, sulla quale avrebbe esercitato una influenza assai dannosa quella interruzione di attività e quella incertezza di indirizzo, siano pur transitorie, che dall'evento di una crisi generale sono sempre inseparabili.

LA SITUAZIONE INTERNA

La fine, così mirabilmente improvvisa, della guerra gigantesca, ha avuto l'effetto di imporre, in primissima linea, all'interesse, se non alle preoccupazioni pubbliche, la situazione interna, specialmente sotto l'aspetto economico e finanziario. Come il soldato di Maratona, che mantenne prodigiosamente alacri tutte le sue energie, sino all'annunzio della vittoria, e dopo di esso le sentì venir meno, così il popolo nostro ha ben più intensamente avvertito il peso delle privazioni e dei sacrifici, allorchè raggiunta la vittoria, si affievolì la spinta eroica, che l'aveva animato nella resistenza ad ogni costo. Questo fenomeno di psicologia collettiva ha un riscontro così simmetrico presso gli altri popoli che ci sono stati compagni e nella vittoria e nello sforzo per conseguirla, da offrire una spiegazione sufficiente di quello stato di malessere, quella sensazione di malcontento e di disagio che in Italia come altrove, costituisce il carattere predominante del momento che si attraversa. E da questa spiegazione oltre che dalla devozione ardente verso la Patria, noi dobbiamo trarre conforto nell'assolvere il nostro principale dovere, che é di conservare una perfetta serenità, di fronte alle nuove ed aspre difficoltà, che si collegano a quest'ora, grave di sacrifici, non meno che di eventi.

IL GLORIOSO PRODIGIO DEL POPOLO ITALIANO

E la nostra serenità si afferma, innanzi tutto, nel considerare il problema nei suoi dati essenziali, evitando così le fatue illusioni, come il deprimente pessimismo. Se la guerra lascia più o meno in uno stato di prostrazione tutti i popoli che l'han combattuta, l'Italia ha per se un doloroso primato, poichè é il paese che, relativamente alla sua ricchezza, ha speso più di tutti gli altri; é il paese che, più d'ogni altro, ha sofferto nella sua pubblica e privata economia. Se il ricordo di aver potuto, ciò nondimeno, resistere, rinnova in noi la sensazione di un glorioso prodigio, di cui tutto il merito sta nella virtù del popolo italiano, bisogna ora riconoscere, traverso l'esperienza, che la politica economica seguita dal nostro come dagli altri Governi, é stata tutta dominata da una legge meccanica derivante dalle necessità della guerra. Politica empirica, tutta fatta di provvedimenti di urgenza e rapidamente mutevoli così come rapidamente le situazioni mutavano. Politica di puntelli provvisori, di impalcature improvvisate, per tener su un edificio di cui continuamente erano corrose le basi e scosse o demolite le sovrastrutture. Politica, che, nella disciplina ferrea delle importazioni, nel regolamento forzato della produzione, nella riduzione inesorabile delle esportazioni, nella meccanica di una finanza, che nei rapporti con l'estero doveva necessariamente fondarsi sui prestiti degli alleati, significava la sostituzione di economia statale all'economia privata: sostituzione avvenuta non già in via di una lunga, matura e libera preparazione, bensì, come ho detto, secondo che le necessità premevano nello stato patologico prodotto dalla guerra.

Sopravviene la cessazione delle ostilità e si avvicina con essa l'ora della pace; l'una e l'altra giungono così brusche, come bruscamente era giunta la guerra. La sospensione delle commesse alle officine di guerra, importava per sè stessa la cessazione immediata di quasi tutta l'attività industriale, essendo divenuto lo Stato quasi il solo committente. Importava l'oscillazione dei prezzi per causa non solo della diminuita ricerca, ma per il nervosismo prodotto da una speculazione disorientata, onde nè il venditore si decide a cedere i suoi stoks, acquistati ad alti prezzi, nè il compratore si decide ad acquistare, in attesa di una ulteriore diminuzione dei prezzi che ritiene debba necessariamente avvenire. Febbrile diviene, dovunque, la ricerca di altri mercati, le cui condizioni possano offrire prezzi più rimunerativi: onde richieste e premure per il ritorno al libero commercio e per una larga e coraggiosa politica di esportazione.

Situazione così ardua non si presentò forse mai: il Governo ha cercato di fronteggiarla, con ogni sforzo. E intanto, esso ha proceduto e procede alla smobilitazione militare, con un ritmo la cui celerità non è superata da quello di alcun altro Stato, fondandosi sul criterio obbiettivo della successione delle classi, temperato da larghe esonerazioni di categorie di lavoratori e di produttori, la cui opera più urge per ricondurre alla normalità la vita sociale. In complesso, già un milione e settecentomila uomini sono restituiti alla vita civile ed è presso che eliminato l'inconveniente dell'iniziale ritardo del congedamento degli ufficiali in confronto degli uomini di truppa.

SMOBILITAZIONE INDUSTRIALE

Quanto alla smobilitazione industriale, l'Italia ha ridotto ad un minimo quasi trascurabile la continuazione del lavoro a perdita, rimedio eroico di cui altri Stati si son valsi assai più largamente di noi; ma, nel medesimo tempo, in virtù di rapide trasformazioni, le industrie nostre sono rimaste in efficienza sia pure in confronto al passato, con una notevole attenuazione dovuta tuttavia forse meno alla smobilitazione industriale che ad altre difficoltà, come la scarsezza di alcune materie prime essenziali o dei trasporti. E si è il Governo avviato verso il regime di libertà, sia favorendo la costituzione di consorzi volontari industriali per le materie prime, sia consentendo l'abolizione dei divieti di esportazione, dove si possa senza danno, sia in altri casi, elevando considerevolmente i contigenti di esportazione. Per questa via intende di risolutamente progredire, vincendo, per quanto è possibile, gli ostacoli provenienti dagli accordi con gli alleati o dalla situazione internazionale.

Il giudizio dunque che serenamente l'esame delle nostre condizioni odierne ci consente, è tale da ispirar fiducia ad ogni animo, che non sia pusillanime. I confronti sono difficili perchè odiosi; e perciò solo io non darò prove specifiche di questa mia affermazione: e, cioè, che nonostante la crisi gravissima della pace, nessun paese, ad altre condizioni pari, ha le sue industrie nella stessa efficienza dell'Italia e presenta una disoccupazione minore.

Dovunque il fenomeno della disoccupazione si manifesti, il Governo, pur avendo costituito una forma di assistenza specifica, che bisogna riservare a casi di assoluta necessità, cerca di attivare la domanda di lavoro. Già Amministrazioni statali, e in ispecie i Lavori Pubblici e le Ferrovie, hanno impegnato somme considerevoli per lavori straordinari ed ora, ricostituiti gli uffici tecnici, sveltite le procedure, predisposti i mezzi finanziari, sta per iniziarsi un'opera ampia ed organica, nella quale sono chiamati a collaborare i Comuni e le Provincie forniti di un credito favorevole, e le iniziative degli Enti locali e dei privati.

E ancor più efficace si manifesterà l'attività del Governo (e speriamo entro un termine prossimo) tutto l'ingente materiale di guerra, non più necessario alla difesa nazionale, sarà posto a diretto contatto delle industrie che ne hanno bisogno e utilizzato nella ripresa di lavoro. Il meccanismo, che il Governo a questo scopo intende costituire e rapidamente attuare, vorrebbe cointeressare a questa colossale liquidazione tutte le attività private utilmente disponibili industriali grandi e piccoli, lavoratori, costituiti in cooperative di produzione, tutti saranno chiamati ad apportare alla lenta e rigida azione burocratica il contributo della privata iniziativa, per sua natura agile e multiforme.

PER LA COLLABORAZIONE FRA CAPITALE E LAVORO

Il Governo sarebbe lieto se ció servisse di esempio per una più larga collaborazione nel campo economico, tra le classi sociali, tra capitale e lavoro. Sarà questo il miglior modo di contenere entro giusti limiti la spinta verso i maggiori salari, se i lavoratori si convinceranno che le richieste, al di là di certi limiti, danneg-

giano con l'industria cui cooperano, anche essi stessi. Nello stesso senso ci affida quello spirito di collaborazione che, presso gli industriali e presso i lavoratori italiani, ci è dato constatare meno incerto che altrove, e che all'attività di pace si volge con desiderio e con coraggio veramente encomiabili. Fanno bene sperare gli accordi recentemente avviati circa la giornata delle otto ore di lavoro coi necessari temperamenti e adattamenti; e sarà veramente una data memoranda quella che segnerà una grande conquista ottenuta senza urto di passioni né apprezza di lotte, senza vincitori né vinti, inspirata da un sentimento di reciproco interesse e di fiducia reciproca.

I PERICOLI D'UN CONFLITTO SOCIALE

In conclusione, non diremo che i giorni delle prove difficili già siano passati: essi, anzi, appariscono tanto più minacciosi, quanto più ampia e profonda appare la ripercussione che un conflitto sociale, complicandosi con la crisi economica, potrebbe avere sulle sorti, non solo della Patria, ma della stessa società civile. Perché non dirlo? Si diffonde per l'Europa come il sentimento di una minaccia oscura, tanto più temibile quanto più inconsapevole e questa minaccia non si annunzia come diretta contro questa o quella istituzione, non rivolta a sostituire un regime economico ad un altro; bensì come un turbine di cieca distruzione e di violenza disordinata. Tutte le classi e tutti gli ordini politici e sociali ne sarebbero egualmente messi in pericolo.

SAPREMO DIFENDERCI NON CON UNA POLITICA DI COERCIZIONE

Il mio temperamento mi induce ad escludere che contro simili fenomeni giovi affidarsi esclusivamente ad una politica di coercizione o di repressione: sarebbe illusione vana, anzi dannosa, il credere che la difesa sociale possa concepirsi al di fuori della società medesima, di cui l'azione del Governo non può essere che una funzione. Assai più e assai meglio io penso che giovi far interamente palesi ad un popolo le grandi responsabilità dell'ora. Questo appello io ben so già per meravigliosa esperienza, che non invano si rivolge al popolo italiano; e, questa volta, tanto più mi anima la fiducia, in quanto la situazione come ho accennato, rileva che, se il nostro organismo sociale versa in uno stato di postrazione, come avviene dopo uno sforzo immane, nondimeno tutti i suoi organi essenziali appaiono sani. Se, dunque, per intima virtù nostra e con nostra sicura coscienza sapremo difenderci contro i moti impulsivi della eccitazione e contro la passività scorata della depressione, questo sano organismo, rinnovato per accresciuto vigore, rifiorirà in tutte le sue energie.

LA CONFERENZA DELLA PACE

Onorevoli Colleghi,

Tutta l'attenzione del mondo si protende per ora verso i lavori della Conferenza della pace. (*Rumori a sinistra*). Poichè già prevalgono quelle nuove tendenze, per cui l'attività diplomatica deve svolgersi, quanto più largamente è possibile, sotto il controllo della pubblica opinione (*commenti*) così l'andamento e il risultato dei lavori della Conferenza sono, nel loro complesso, pienamente noti al pubblico. Si intende che l'ardente unanime aspirazione di superare questo periodo di incertezza e di ottenere, dopo tanti travagli, la definitiva pacifica sistemazione delle cose del mondo, faccia a taluni apparire il procedimento della Conferenza meno rapido di quanto l'umanità ancor dolorante ed estenuata auguri e desideri. Tuttavia bisogna tener conto che come la storia non mai vide simile guerra, così nessuna Conferenza internazionale ebbe mai un compito che, per estensione e per difficoltà possa paragonarsi all'attuale. D'altra parte, un mutato spirito presiede agli odierni lavori; onde, escluso definitivamente il principio di considerare le trasformazioni territoriali sotto un aspetto di mera opportunità politica e di decidere dei popoli contro la volontà loro e fuor di essa, ne è seguito che tutte le questioni si sono dovute sottoporre all'esame più attento e scupoloso dal punto di vista della giustizia su cui esse si fondano. Tuttavia malgrado queste difficoltà, la prima fase della Conferenza, racchiusa entro un periodo minore di un mese, è riuscita a sistemar tutta l'immensa materia che dovrà regolare, a ripartire il lavoro specializzandolo in apposite commissioni, ad ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti dei popoli le loro principali espirazioni e ad istituire le indagini occorrenti per ricercare i criteri di una equa soluzione; di guisa che dunque, entro un secondo periodo, probabilmente per un tempo non superiore al primo, sia possibile avere tutti i dati di tutte le questioni già sufficientemente elaborate. Non è, dunque, troppo ardita la speranza che si possa giungere a fissare i punti cardinali del trattato di pace in un terzo periodo che le ultime informazioni avute da Parigi fan ritenere assai prossimo e contenuto nei più brevi termini possibili.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Già questi sarebbero per loro stessi dei risultati assai notevoli; ma il valore ne apparirà anche maggiore, ove si pensi che, nel primo periodo di lavori, si è anche affermato l'accordo sostanziale di nove Stati, rappresentanti un miliardo e duecento milioni di uomini, intorno allo Statuto regolatore di una Società delle Nazioni. L'importanza di questo atto è tale da segnar veramente una data memoranda nelle vicende dell'umanità, pur se fossero vere e fondate tutte le critiche cui quel documento ha dato motivo e tutte le riserve che ha determinate. Se mi fosse lecito un paradosso, io direi che la forza e la bontà di questo grande disegno son rilevate per l'appunto da queste critiche; poichè chiunque sappia valutare il contrasto, dialetticamente e politicamente inconciliabile, fra i vari elementi che venivano in urto tra loro, dovrebbe facilmente convincersi che un disegno dalle linee semplici ed armoniche, in siffatta materia o sarebbe riuscito una utopia inattuabile o avrebbe incontrato ostacoli che nessuna forza umana sarebbe stata capace di vincere. Quante volte la costituzione di alte Corti di giustizia internazionali non è stata tentata? Eppure, allorchè si trattò di imporla coercitivamente, la sovranità degli Stati vi scorse, e certo con ragione, una limitazione intollerabile, e la giurisdizione senza coazione è un corpo senza vita. Il carattere radicalmente innovatore del nuovo Statuto dei popoli, consiste invece nell'aver sostituito alla passività di una Corte di giustizia non obbligatoria, una attività positiva e costante, che obblighi tutti i popoli e tutti gli Stati a rivolger la loro attenzione collettiva sui grandi problemi, che interessano la convivenza internazionale e quindi la pace, e a sottoporli alla discussione, alla critica, al controllo della pubblica opinione; e ciò sul fondamento solenne della mutua assicurazione fra tutti gli aderenti alla Società internazionale, di astenersi da qualsiasi forma di ingiusta violenza e di adoperarsi per contenere le aggressioni altrui.

VERSO UN'ERA NUOVA E PIU' SERENA

Per tal modo soltanto, io penso che possa davvero dischiudersi ai popoli un'era nuova e più serena e sicura, nella quale a mantener la pace concorrono non già precetti astratti e giudizi formali, ma tutta un'attività complessa e continua che fa un assegnamento non solo e non tanto sulla forza materiale, quanto su freni e controlli di forze spirituale, il cui valore si eleva, e il cui dominio si estende ogni giorno più.

L'Italia è tanto più lieta di aver potuto non solo accettare, ma cooperare all'affermazione di questo spirito nuovo che il sentimento universale reclama, in quanto essa sente e sa che ognuna delle sue particolari aspirazioni è strettamente conforme ai principali della più rigorosa giustizia. Sotto l'aspetto economico se — come ho già detto — nessuno può contestarci il doloroso primato che è stato il nostro paese a sopportare l'onere più grave della guerra, l'Italia non chiede che una parte giustamente proporzionale delle riparazioni e risarcimenti o sistemazioni della finanza internazionale che saranno fissati; e sono lieto di aggiungere che questo principio è già stato ammesso ed applicato dalle deliberazioni sinora prese dalla speciale Commissione che esamina questi argomenti.

L'ITALIA AVRA' UN MANDATO DALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Per quel che riguarda accrescimenti di territori non nazionali, ben volentieri abbiamo accettato il principio che esclude il sistema della sottomissione o dell'asservimento di altre genti, e vi sostituisce, invece, un dovere internazionale, onde a popoli di civiltà più progredita viene affidata la cura di popoli non ancora pienamente atti a reggersi in forma di Stati indipendenti, nell'esclusivo interesse di questi ultimi, e non per un proprio diritto dei popoli che reputansi più civili, bensì in virtù di un mandato ad essi conferito dalla Società delle Nazioni. L'Italia che con legittima fierezza può rivendicare per il suo popolo un alto grado di civiltà, ha chiesto e le è stato riconosciuto, il diritto di apportare il suo contributo a quest'opera di progresso internazionale.

L'ITALIA E LE SUE ASPIRAZIONI TERRITORIALI E NAZIONALI

E finalmente, circa le sue aspirazioni nazionali, l'Italia ha creduto e crede fermamente nella giustizia di esse, poiché non domanda di più, ma non potrebbe ammetter meno di questo: ricongiungere a sé terre e genti di gloriosa tradizione italiana e rinchiudersi, per la sua integrità e per la sua difesa, entro i confini che la natura stessa le assegnò, facendone ad un tempo il Paese più nettamente configurato e il popolo etnicamente più fuso tra quanti paesi e popoli l'Europa comprende. (*Applausi calorosi e unanimi*).

Appunto perché consapevole del suo diritto, l'Italia non si nasconde quell'elemento di limite da cui il diritto non si può scompagnare: il limite in cui il diritto proprio tocca il diritto altrui. Non spinta prima da calcoli di interesse, ora non turbata da risentimenti contro pretese folli (*Bravo*), l'Italia ha sempre e spontaneamente riconosciuto la necessità di accordare in un giusto compromesso i propri bisogni e quelli altrui e di non far prevalere il poroprio interesse in dispregio dei bisogni essenziali di altri popoli.

IL TRATTATO DI LONDRA E LA RIVENDICAZIONE DI FIUME

E carattere di compromesso ebbe fin dall'inizio quel trattato col quale l'Italia, entrando in guerra, altro non intese che di far solennemente riconoscere dai suoi alleati quale estensione dovesse darsi al suo diritto nazionale; carattere di compromesso, tangibilmente rivelato dalle rinunzie che quel trattato contiene e il cui valore é oggi vivamente avvertito dal cuore di noi tutti. Malgrado ciò, allo spirito conciliativo onde quell'atto fu animato, noi restiamo fedeli: il che, per altro, non significa che l'Italia possa restare insensibile all'appello che le viene dall'Italianissima città, gemma del Quarnero, (*la Camera applaude in piedi*) che nei secoli ha saputo fieramente difendere e il suo carattere e la sua indipendenza politica, mentre ora sarebbe esposta a perdere nel tempo stesso e la sua nazionalità e la sua indipendenza (*Applausi*) Noi non crediamo che ciò sia possibile proprio nel momento in cui si vuole che il mondo sia riscattato dal ricordo delle violenze usate sul diritto dei popoli. Pur tra difficoltà, delle quali bisogna che il popolo italiano si renda conto con nervi saldi e con obiettivo giudizio, noi persistiamo nella piena difesa del nostro diritto, senza intransigenze cieche, ma pur con risoluta fermezza. Questo diritto fu consacrato dalla somma incalcolabile di sacrifici e di pene sofferte da tutto il popolo: fu santificato dalle centinaia di migliaia di italiani morti per la causa della giustizia. Giustizia essi vollero per il mondo, ma giustizia essi vollero per la Patria loro; e questi due ideali nobilissimi armonicamente coincidono nella serena ed incrollabile affermazione del diritto d'Italia. (*Applausi calorosi, prolungati, quasi unanimi. La seduta è sospesa. Il Governo passa al Senato per ripetere le stesse comunicazioni*).

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Sipari. Svolge un vivace discorso di critica a tutta l'azione svolta dagli organi governativi nel campo economico, industriale e militare. Si ferma, citando dati e fatti, ad elencare tutti gli sperperi di quegli uffici la cui attività era in stretta relazione con la guerra. Attacca l'Amministrazione dell'Aeronautica. Ne rileva la parzialità in fatto di forniture e il fallimento del programma di costruzioni. (*Interruzioni e commenti sui banchi di sinistra*).

Continua nominando quelle ditte fornitrici che hanno in questo campo realizzato illeciti guadagni e scandalose speculazioni. Deplora, d'altra parte, che nulla di positivo s'è fatto dal governo in favore dell'industria agricola, il cui problema continua a pesare sul paese con tutta la sua dannosa passività.

Luciani. Dopo avere, accennato in linea generale alla Conferenza della pace, raccomanda che l'Italia ottenga la linea di confine che la garantisca nell'avvenire, e faccia valere le sue richieste circa i danni di guerra che ci sono dovuti. Parla del momento politico internazionale dopo l'armistizio, e fa voti che l'Italia occupi nel concerto dei popoli civili del mondo il posto che si addice alla sua potenza e alla sua civiltà. Raccomanda una saggia politica di ricostruzione interna.

Orlando (*Pres. del Cons.*) Domanda che la Camera tenga seduta domani.

Modigliani. Chiede che non sia accolta la proposta sell'on. Orlando, di cui non approva la fretta di concludere i lavori parlamentari. Ritiene che la Camera può continuare benissimo a funzionare, anche se l'on. Orlando è chiamato ad altre incombenze d'ordine internazionale. Rivendica il diritto che la Camera ha di esplicare nel modo più ampio il suo compito, perchè siamo in un paese retto a regime parlamentare. Domanda che si lavori con calma ed esaurientemente e perciò desidera che domani la Camera si riposi. Insiste che il Governo ritiri la sua proposta, in caso contrario è costretto a chiedere l'appello nominale.

Presidente. Muove appunti alla proposta dei socialisti, che gli rispondono rumoreggiando.

Orlando (*Pres. Cons.*) Assicura l'on. Modigliani che i lavori parlamentari non saranno affrettati e che il Governo sarà a completa disposizione della Camera per la più larga discussione. Ad ogni modo si rimette al giudizio della Camera.

Modigliani. Prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e prega, poichè il Governo non crede di porre una questione personale e di fiducia, che l'on. Orlando ritiri la sua proposta.

Marcora. Propone che la Camera per alzata e seduta si pronunzi al riguardo.

La Camera all'unanimità respinge la proposta Modigliani.

Orlando. (*Pres. Cons.*) Prega l'on. Gambarotta di non insistere sulla sua proposta di interrompere la discussione colla trattazione della questione dei pensionati.

Gambarotta. Prende atto.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 18.40.

Scienze e Lettere

IL MICROBO DELLA INFLUENZA

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* annuncia che il comandante Graeme Gibson, britannico, il capitano Connor, australiano, ed il comandante Bowman, canadese, del servizio di sanità militare hanno completato la scoperta del microbo dell'influenza ed hanno fatte importanti esperienze sulle scimmie.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 1 pubblica, con gli altri i seguenti.

DECRETI E LEGGI

Dec. Luog. n. 2107 che provvede alla surrogazione di un membro della rappresentanza italiana nella Delegazione internaz. della ferrovia del Sempione.

Id. id. n. 186 che approva il regolamento per le spese in economia delle Università e degli Istituti di istruzione superiore.

Id. id. n. 130 concernente i buoni della Cassa Veneta dei prestiti istituita dal nemico nelle terre già invase.

Id. id. n. 189 concernente l'aumento dell'equivalente in contanti da corrispondersi al personale famigliare delle scuole militari, quando venga ad esso concessa l'esenzione del vitto in natura.

Id. id. n. 195 che revoca i decreti 24 marzo e 23 maggio 1918, rispettivamente n. 420 e 749, circa il divieto dell'esportazione del marmo e dell'alabastro.

TEATRI ED ARTE

« AUGUSTEO »

Oggi, un concerto assai importante nel quale il suo direttore m. Bernardino Molinari, ci farà risentire, dopo parecchi anni, una delle sinfonie più eleganti ed ispirate di Volfango Mozart (la 40ª).

Chiuderà l'interessante concerto la sinfonia del *Guglielmo Tell.*

Ecco il programma:

1° - Mendelssohn - *La grotta di Fingal* - ouverture.

2° - Mozart - Sinfonia in *sol min.* (n. 40).

3° - *a*) Simone Molinaro - Balletto detto *Il conte Orlando* (1559)

b) Vincenzo Galilei - Gagliarda (155....)

c) - Ignoto (fine Sec. XVI) - *Villanella.*

d) - Ignoto (fine sec. XVI) - *Passo mezzo e Mascherada* - Trascrizione libera per orchestra di Ottorino Respighi.

4° - Berlioz - *a*) *Marche au supplice*

b) *songe d'une nuit de sabbat* dalla Sinfonia fantastica.

5° - Rossini - *Guglielmo Tell* - Sinfonia.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

3° giorno - Domenica 2 Marzo

I Corsa — PREMIO MONTE CAVE — Ore 14,30

(*Siepi-vendere*)

L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – Metri 2600.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino.*
Ten G Schiff Giorgini	Chiendent	68½	g. gialla b. bleu
Guido da Verona	Mère Folle	71	g bianco e nero b. nero
Cap. bar. C. Gautier	Kim	62	g. bleu b. rosso
Teddy Evans	Varese	64½	g. verde b. bleu.

II Corsa — PREMIO VICOVARO — Ore 15 —

(*Vendere*)

L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – Metri 1400

Scuderia Esperia	La Fornarina	67	g. bianca b. rosso.
C Giannelli Viscardi	D'Artagnan	56½	g. bleu b. rosso.
Ten. Duilio Rondelli	Paljkisce	58	g. rossa b. bianco.
March. L. Corsini	Scaffala	50½	g. rossa b. bleu.
Ten G Schiff Giorgini	Chiendent	64½	g. gialla b. bleu.

III Corsa — PREMIO DEL JOCKEY CLUB — Ore 15,30

L. 4.000 delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – Metri 1600.

Razza Padana	Montenero	49	g. verde b. bianco.
Sir P tty	Walla	58	g. e b. alam. oro
March Luigi Molza	Cefisodote	64	g. celeste b. nero.
Razza di Besnate	Maride	58	g. rossa b. rosso.

IV Corsa — PREMIO MUNICIPIO DI ROMA — Ore 16 —

L. 60.00 delle quali L. 600 al secondo L. 300 al terzo – Metri 2100

Razza Oldaniga	Astyage	51	g. verde b. gran.
Razza Oldaniga	La Colère	49	g. verde b. gran.
Frank Turner	Lesbo	53½	g. bianca b. bleu.
March. L. Corsini	Carlone	53	g. rossa b. bleu.
G. de Montel	La Réponse	51	g. nera b. nero
G. M. Fiamingo	Passe Atout	49	g. e b. verde.
March. Luigi Molza	Cefisodote	47	g. celeste b. nero.
Razza di Besnate	Alcione	51½	g. rossa b. rosso.

V Corsa — PREMIO TUSCOLO — Ore 16,30

(*Handicap Ascendente*)

L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – Metri 1600.

Frank Turner	Lussin	56½	g. bianca b. verde
Razza Padana	Flumignano	53½	g. verde b. bianco
Scuderia Esperia	Graffiacane	48	g. bianca b. rosso.
March. Luigi Molza	Vodil	45	g. celeste b. nero
Razza di Besnate	Ardea	63½	g. rossa b. rosso
Razza Oldaniga	La Coère	62	g. verde b. rosso
Scuderia Lombarda	Hindu	57	g. bianca b. verde

VI Corsa — PREMIO ALATRI — Ore 17 —

L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – Metri 200

Dott. G. Lorenzini	Pesto	51	g. e b. bianco
Cav. Amedeo Santini	Fusco	49	g. nera b. nero.
Razza di Besnate	Galante	55	g. rossa b. rosso.
Razza Padana	Oderzo	49	b. verde b. bianco
Scuderia Esperia	Calcabrina	49	g. bianca b. rosso.
March L. Corsini	Figliano	55	g. rossa b. bleu
March. L. Corsini	Scaffale	49	g. rosso b. bleu
March. Luigi Molza	Fadalse	47	g. celeste b. nero.
G. M. Fiamingo	Cakyas	53	g. e b. verde.

Il **Premio Municipio di Roma** (L. 6000 – m. 2100) è la prova massima della giornata, e dato il numero e la classe dei rimasti iscritti, se non vi saranno defezioni all'ultimo momento, non mancherà di riuscire una corsa interessante e degna delle sue tradizioni.

Tra i concorrenti meritano di essere ricordati: *Carlone* che vinse il Derby 1918 battendo Burne Fones, Walla, Beccaccino, Evermore e Subleyras. *Alcione* il vincitore a 3 anni del Parioli, Milano Ambrosiano, S. Leger e Sempione, mentre a 4 anni riportava solo due vittorie e si piazzava altre due volte nelle cinque corse disputate in secondaria compagnia.

Cefisodote che ha fornito la sua miglior corsa nel chiusura dell'anno scorso battendo Argo, Walla, Oppacchiasella, L'Enigme, Farfarello, Osvaldo. *La Réponse* un Rabelais, puledro ben stimato dalla sua scuderia che fa corso onorevolmente a 3 anni, e che potrebbe essere l'*outsider* di questa prova. *Passe Atout* che è un figlio di As d'Atout vincitore del Grand Prix a Parigi, e che ha riportato domenica scorsa il Premio Anguillara in ottimo stile.

Fra essi accordiamo le nostre preferenze a **Carlone**, *Cefisodote, Alcione.*

Nelle altre corse indichiamo:

Premio Monte Cavo: **Chiendent** *Kim.*

Premio Vicovaro: **La Fornarina**, *Scaffaia.*

Premio del Iochey Club: **Walla.**

Premio Tuscolo: **Ardea**, *Graffiacane.*

Premio Alatri: **Fadalse**, *Oderzo.*

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 1 marzo 1919

Bari	70	13	23	14	80
Firenze	14	38	67	18	53
Milano	1	4	57	56	11
Napoli	88	68	10	32	84
Palermo	13	85	8	42	17
Roma	59	70	43	88	85
Torino	15	36	76	56	5
Venezia	25	48	90	3	58

Credito, Industria e Commercio

Diamo il solito fugace sguardo ai principali avvenimenti della settimana economica.

Vari problemi sono stati discussi alla Conferenza interalleata dei Ministri per l'agricoltura e dei loro delegati. Dopo aver trattato della ripartizione dei concimi chimici fra gli Alleati, la Conferenza è passata alla questione della mano d'opera agricola, e specialmente delle domande presentate dalla Francia allo scopo di importare mano d'opera italiana.

Ora, di questa il nostro Paese ha bisogno per la sua ricostituzione agricola ed industriale — e ciò è stato esposto dal Ministro Crespi —; comunque crediamo che l'importante problema verrà esaminato indubbiamente sotto i diversi aspetti.

Nella stessa Conferenza, fra l'altro, è stata rivolta l'attenzione alla questione della ricostituzione del patrimonio zootecnico. Speriamo che tali discussioni approdino a buon porto.

***

Interessante il recente convegno alla Camera di Commercio di Milano, presente il Ministro dell'industria. Questi, nel suo discorso, ha dichiarato, che come liberista, ritiene non utile l'ingerenza dello Stato nelle cose private. Si è poi anche occupato di abolire il decreto sui capitali per le Società per azioni, al fine di lasciare libertà allo sviluppo dei capitali. Ha detto pure tante altre cose, specie in rapporto al nostro commercio con l'estero; il discorso però ha soddisfatto poco. Si è ricordato al ministro che tutte le forze economiche del Paese hanno protestato energicamente contro l'istituzione dei monopoli, e che sarebbe bene che il Governo fosse più a contatto con le forze vive del Paese stesso. Si è deplorato il disservizio ferroviario, nonchè il decreto sulle esportazioni, il quale ha permesso solo l'invio dei generi quando i mercati esteri ne erano già saturi. Dopo altre critiche, l'on. Ciuffelli ha risposto dichiarando di tenerle tutte nel debito conto *poichè non è vero che il Governo abbia sfiducia negli industriali e commercianti, la cui cooperazione servirà validamente ad ottenere i voti espressi.* Fra i postulati sottoposti al Ministro, ci sembra opportuno richiamare l'attenzione del lettore sui seguenti:

1° *che si provveda ai nuovi cespiti necessari all'erario con mezzi che non inaridiscano le fonti della produzione, come i monopoli;*

2° *c*) *che siano aboliti tutti i divieti di esportazione con la conseguente abolizione delle tasse relative,* (1) f) *nei riguardi del cambio, il commercio e l'industria considerano, a prescindere da necessità della politica internazionale, un inasprimento del cambio un male inevitabile ma transitorio, e chiedono quindi che sia nuovamente lasciato libero il commercio delle divise.*

(1) – L'on. Ciuffelli ha già proposto l'abolizione della tassa del 2 % sui permessi di esportazione.

***

A Catania ha avuto luogo una numerosa assemblea dei rappresentanti delle Camere di Commercio della Sicilia e di molti industriali e commercianti per discutere intorno alla questione delle esportazioni. E' stato approvato un vibrato ordine del giorno reclamante la libera esportazione dei prodotti siciliani, non necessari al consumo interno, e la importazione delle materie prime indispensabili all'industria. E' stato inoltre deliberato di mantenere viva l'agitazione fino al conseguimento dello scopo, e di promuovere presto una riunione della deputazione politica siciliana.

***

Il problema dei combustibili tiene sempre preoccupati gli industriali. Il Governo ha promesso il suo appoggio, convenendo sulla opportunità di distribuire alle varie industrie le differenti qualità necessarie di combustibile, e di obbligare al consumo del combustibile nazionale quelle industrie che se ne possono servire.

Intanto l'on. De Vito, accogliendo un ordine del giorno degli industriali rappresentanti le industrie minerarie, ha riconosciuto la necessità che siano incoraggiate le miniere di combustibile nazionale.

***

Si mantiene grave la faccenda dei trasporti. E' superfluo soffermarci sull'argomento. Notiamo però la buona intenzione del Governo, il quale si proporrebbe di favorire le concessioni di linee automobilistiche.

Un altro problema importante è quello relativo alle costruzioni edilizie. Per render possibile la ripresa dei lavori, occorre riattivare anzitutto le fabbriche di laterizi e le fornaci ancora occupate da parte dell'autorità militare, adesso però varie fabbriche sono state sgombrate, ed al più presto saranno rimesse in esercizio. Si fanno voti così che possa in seguito riuscire meno affannosa la ricerca .....delle abitazioni.

***

Il mercato dei valori si mantiene sostenuto.

Titoli di Stato: La *Rendita* 3 ½ % conv. da 81.35, al 22, prezzo di chiusura della settimana precedente, è andata su fino ad 81.70, al 25, per ripiegare quindi ad 81.62, al 26, e sostenersi ad 81.65, al 27; al 1°, 81,50. La *Rendita* 3 ½ % 1902 da 75, al 22, si è spostata a 76, al 24 del mese scorso. Il *Consolidato* 5 %, da 87.35, al 22, è asceso fino ad 87.77, al 25 febbraio, retrocedendo poi ad 87.62 e ad 87.55 al 26 ed al 27: ha segnato 87.60, al 28, ed al 1° marzo.

Azioni **Bancarie**: resistenti. La *Banca d'Italia* da 1515 è salita a 1532, al 24 febbraio; è andata giù a 1511, al 26, per registrare 1508, al 27 ed al 28, e 1504, al 1° corr. *Istituto Fondiario* da 559 a 560, al 24 s.m. La *Banca Commerciale Italiana* da 1140, al 22 febbraio, ascesa a 1151, al 24, ha ripiegato fino a 1142, al 26, riprendendosi dopo a 1163, al 27, ed a 1180, al 28: al 1° marzo ha segnato 1170. Il *Credito Italiano* da 745 si è spostato a 750, al 24 scorso; ha retroceduto fino a 748, al 26, ritornando a 750, al 27: lo troviamo a 751 al 1° del corrente mese. La *Banca Italiana di Sconto* da 703 è discesa fino a 690, al 28. *Banco di Roma*: 119 - 119 ½ - 119 1/4 - 119 ½.

Trasporti: tendenza al rialzo. Le *Meridionali* da 540 son salite fino a 550, al 26 scorso; a tal prezzo rimanendo. Le *Mediterranee* da 290 a 300, al 26 febbraio, a 298, al 27, ed a 297, al 1° corr.

Le *Rubattino* da 774, al 22 s. m., sono ascese a 786, al 24, per ripiegare a 782, al 25, e ritornar su a 786, al 26, proseguendo ad 800 e ad 808, al 27 ed al 28, segnando 838, a chiusura di settimana. *Snia*: 104 - 105 - 105 ½ - 105. Le azioni *Tramw. Omnibus* da 195 si sono spostate a 198, al 26, ed a 200, al 27 febbraio; le troviamo ancora a 198, al 28, e poi a 196, al 1° c. m.

Metallurgiche e minerarie: oscillanti e buona tendenza. Le *Terni* da 3010 han ripiegato fino a 2980, al 25 scorso, per ritornare a 3000, al 26, e retrocedere a 2950, al 27, registrando 2900, al 1° corr. Le azioni *Ansaldo*, andate su da 251 fino a 264, al 27 sc., si sono spostate a 260 ½, al 28, ed a 260, al 1°. Le azioni *Ilva* da 256 a 257, al 24 febbraio, son discese a 253, al 25, per risalire fino a 258 ½, al 28 e segnare 258, al 1° c. m. *Metallurgica*: 148 - 149 - 147 - 148 - 150. Le *Elba* da 350 sono ascese fino a 360, al 26 u. s.; le troviamo ancora a 360, al 1° del mese. Le *Antimonio* da 101 son salite fino a 108, al 26 scorso, ripiegandosi a 107, al 27. *Montecatini*: 174 - 176 - 175.

Alimentari: Le *Eridania* da 502 spostatesi a 500, al 24 sc. sono ascese fino a 528, al 28; al 1° corr. le troviamo a 526. *Zuccheri Romani*: 117 - 117 ½ - 116 ½ – 118 - 118 ½ - 119 ½. Le azioni *Molini Pantanella* da 173, al 22 febbraio, han retrocesso fino a 157, al 28, segnando 156, al 1° marzo.

Chimiche ed affini: sostenute. Le *Carburo*, da 962 salite a 980, al 24 sc., han ripiegato fino a 965, al 28, per registrare 972, al 1° corr. Le *Azoto*, da 362, andate su fino a 370, al 27 febbraio, han retroceduto a 365, al 28; al 1° marzo le troviamo a 368.

Le azioni *Elettrochimica* da 149 a 144, al 26 sc.; si son quindi spotate fino a 147 ½, al 28, e da 146, al 1° c. m. *Concimi Romani*: 201 - 200 ½ - 205 - 204. *Forni Elettrici*, da 112 a 109, al 24 febbraio. *Gas Roma* da 900 son discese fino ad 885, al 27 sc.

Acque: quasi stazionarie. *Acqua Marcia*, 2000. *Condotte d'acqua*, da 290 a 292, al 28 sc.

Costruzioni: Le *Immobiliari* in ascesa, da 382 fino a 392, al 1° corr. Le azioni *Beni Stabili*, da 280, al 24 sc., si sono spostate a 282, al 25, per retrocedere a 279, al 27, e quindi ritornare a 280, al 28; al 1° marzo han segnato 282.

Imprese Fondiarie, da 96 son salite fino a 100, al 26 sc., per ripiegare a 99, al 27, e registrare poi 100, al 28. *Fondi Rustici*: 336 - 335 - 336 - 337 e 321 ex 16. *Risanamento*, andate giù da 357 a 340, al 24 sc., han ripreso a 354, al 27; e le troviamo a 351, al 1° del mese.

Diverse: Le *Fiat*, spostatesi da 517 a 518, al 24 sc. m., son discese a 512, al 25, per ritornare su fino a 520, al 27; han segnato 518, al 1°. *Cotoniere*: 115 ½ - 115 - 114 ½ - 115. *Marconi*, ferme a 136.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	22 febbraio	1° marzo
Rend. It. 3 ½ % conv.	81 35	81 50
» 3 ½ % 1902	75 —	76 —
Consolidato 5 %	87 30	87 60
Obbl. Ferr. It. 3 %	308 —	306 —
Banca d'Italia	1515 —	1504 —
Istituto Fondiario	559 —	560 —
Banca Comm. Ital.	1140 —	1170 —
Credito Italiano	745 —	751 —
Banca It. di Sconto	703 —	690 —
Banco di Roma	119 —	119 1/2 —
Meridionali	540 —	550 —
Mediterranee	290 —	297 —
Rubattino	774 —	838 —
S. N. I. A.	104 —	105 —
Tramw. Omnibus (Roma)	195 —	196 —
Terni	3010 —	2900 —
Ansaldo	251 —	260 —
Ilva	256 —	258 —
Metallurgica	148 —	150 —
Elba	350 —	360 —
Antimonio	101 —	107 —
Montecatini	174 —	175 —
Eridania	502 —	526 —
Zuccheri Romani	117 —	119 1/2 —
Molini Pantanella	173 —	156 —
Carburo di Calcio	962 —	972 —
Azoto	362 —	368 —
Elettrochimica	149 —	146 —
Concimi Romani	201 —	204 —
Forni Elettrici	112 —	109 —
Gas di Roma	900 —	885 —
Acqua Marcia	2000 —	2000 —
Condotte d'Acqua	290 —	292 —
Immobiliari	382 —	392 —
Beni Stabili	280 —	282 —
Imprese Fondiarie	96 —	100 —
Fondi Rustici	336 —	321 ex 16
Risanamento	357 —	351 —
Fiat	517 —	518 —
Cotoniere	115 ½	115 —
Marconi	136 —	136 —

La settimana agraria

CONGRESSO AGRARIO NAZIONALE

Seduta antimeridiana di ieri

L'on. Miliani, che presiede, apre la seduta invitando l'on. *Pietro Niccolini* a riferire sulla bonifica agraria.

LA FINANZA IN RAPPORTO ALLE LEGGI DI IRRIGAZIONE

Per ascoltare la relazione, così vivamente attesa, dell'on. *Raffaele Cotugno* sull'irrigazione sono presenti molti deputati, fra i quali notiamo gli on. Raineri, Rava, Grassi, Pecoraro, Pallastrelli, De Amicis, Sanjust, il Senatore Mazziotti, on. le Joele, Dentice D'Accadia, ed altri parlamentari, nonchè il prof. Viterbo rappresentante della Camera di commercio di Bari e il Comune di Castellana, prof. Frecchia, prof. Josa, avv. Cattaneo.

L'on. Raineri prende la parola per plaudire alla dotta relazione dell'on. Cotugno.

Pronunciano in seguito discorsi il bar. Giuseppe Camilleri di Licata che si occupa del problema dell'irrigazione a mezzo di laghi artificiali ed Ernesto Bruccoleri che si intrattiene sull'incremento della cotonicoltura nell'Italia meridionale ed infine l'on. Dentice, tutti applauditissimi.

Da ultimo si approva l'ordine del giorno Cotugno così concepito.

Il Congresso agrario nazionale:

FA VOTI.

1° che si trovi il modo più pratico ed efficace per conseguire in breve tempo il maggior numero di medie e piccole opere d'irrigazione nelle contrade più assetate d'Italia;

2° che l'Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese, d'accordo con lo Stato, avochi a sé la costruzione dei grandi serbatoi studiati per la regione pugliese, allo scopo di toglierla dallo stato d'inferiorità economica e sociale causato dalla scarsezza e sfavorevole distribuzione delle pioggie.

Al ta, fine dà mandato alla Presidenza di nominare una Commissione che studi il modo di realizzare sia la costruzione delle piccole e medie, che delle grandi opere d'irrigazione.

SEDUTA POMERIDIANA

La Presidenza della seduta pomeridiana è assunta dal comm. Antonino Bartoli vicepres. della Soc. degli Agricoltori italiani.

Il prof. dott. Adolfo Bellucci dirett. della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ravenna, svolge una sua comunicazione su: L'agricoltura e l'allevamento del bestiame in Romagna.

Il conte prof. Filippo Cavazza riferisce con un'elaborata relazione sulla «Cointeressenza ai prodotti in relazione alla elevazione economica dei lavoratori della terra e all'incremento della produzione» presentando alla discussione del Congresso un ordine del dei giorno il quale, dopo amplissime e motivate premesse termina facendo voti che il Governo elabori entro breve termine un provvedimento di legge il quale — pur lasciando la possibilità di adattare l'applicazione alle così diverse esigenze delle varie zone e delle varie colture — abbia come fine di facilitare la maggiore estensione dei contratti di compartecipazione fissando in pari tempo i principi sui quali si dovranno basare.

L'avv. Fontana illustra i contratti di compartecipazione in uso nell'Emilia.

L'argomento suscita vivissimo interesse e dà luogo ad una ampia ed animata discussione da parte dei congressisti: principe Pignatelli, prof. Accardi, avv. Donini, prof. Frizzati, on. Poggi, on. Maury, prof. Marozzi, avv. Pecoraro ed altri.

Il Presidente comm. Bartoli riassunta la discussione presenta in proposito un ordine del giorno.

Indi la seduta è tolta.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA RUOTA DI 35 METRI DI DIAMETRO
PER L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA MONDIALE

Il giornale parigino « *Excelsior* » del 24 febbraio scorso, fa della *réclame* umoristica alla grande lotteria mondiale destinata a redimere il debito di guerra interalleato che non potrà essere completamente coperto dalle indennità da pagare dai nemici.

Esso dice, fra l'altro, che per la estrazione di tre miliardi di numeri occorrerà una ruota avente 35 metri di diametro.

Per rassicurare l'articolista francese dal pericolo di essere schiacciato da una ruota di tanta mole il prof. Umberto Spillmann spettore del ministero del Tesoro, che ideò la grande lotteria, ha scritto al giornale parigino dichiarando che egli non attenterà mai alla vita di alcuno e gli basterà, per eseguire l'estrazione dei tre miliardi di numeri, una semplice coppia di ruote aventi al massimo — 35 — centimetri di diametro e capaci di contenere rispettivamente i numeri dallo *zero* al *nove* e dall'*uno* al *dieci*

Speriamo che sia prossima l'annunciata e attesa conferenza del prof. Spillmann, per rassicurare tutti i timidi e gli sfiduciati.

Alle ore 20.40 di *ieri*, munita dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del S. Padre, dopo penosa malattia, spegnevasi serenamente

Sofia Petacci
NATA PUCCINELLI

Il marito Luigi, il figlio Mario, i cognati Vincenzo e Rosalinda Petacci, i nipoti e i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio e pregano di suffragarne l'anima benedetta.

Roma, 1 *marzo* 1919

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 3 alle ore 10,30 dalla dimora dell'estinta Largo Arenula 26 per la Chiesa Parrocchiale di S. Carlo ai Catinari ove sarà celebrata la Messa di Requiem presente cadavere.

Per volontà della defunta non si mandano partecipazioni personali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Prim. Imp. Funebre - Piacenti - Via del Leone 21

IN MARGINE

La Camera italiana dimostra una vitalità eccezionale. Dopo aver prolungato i limiti della propria esistenza trova ancora la forza di negare le sue origini. Dicono molti: non ci basta essere dei sopravviventi, siamo anche dei nati male. Incontrandosi nei corridoi, molti onorevoli non si limitano a ricordarsi: « Tu sei un morto », ma aggiungono: « Tu non dovevi nascere ». Tuttavia vivono e votano.

A noi, pubblico pagante, non rimane quindi che considerarli due volte morti. E se li consideriamo così, la spiegazione di molti fenomeni diventa chiarissima.

Risulta difatti subito evidente come una tal Camera rappresenti la genuina espressione della volontà del popolo italiano e che il Governo che abbia la fiducia di detta Camera possa contare sul consenso di tutta la nazione.

Perciò un paese rappresentato da sopravviventi non può essere che un felice paese. Chi sopravvive a sè stesso risulta per questo solo fatto completamente indipendente da ogni interesse terreno. Se pur vive, è morto. Ed essendo morto non ha altra aspirazione che risorgere dalle sue ceneri. Perciò una assemblea preoccupata di risorgere dalle sue ceneri integra gli scopi della sua non vita nel piacere a chi deve fornirgli la nuova vita — l'elettore — ed a chi regola le nuove nascite — il Governo che fa le elezioni.

Di conseguenza una assemblea di due volte morti fa di tutto per riuscire gradita a tutti, ammiccando con un occhio il Governo e coll'altro il Paese. Quest'ultimo può correre un solo pericolo: quello di essere soffocato dalle promesse, ma non è che un pericolo illusorio visto che le promesse sono della stessa natura della nebbia.

Riapertasi negli ultimi giorni di carnevale — non ostante che, per ragioni, di igiene le maschere siano state proibite — si chiuderà in quaresima La coincidenza ha del simbolico. Si comincerà allegramente ma si dovrà finire, necessariamente, con un lungo periodo di digiuno e di mortificazioni. Di ciò il paese è perfettamente convinto ed attende con pazienza e rassegnazione.

Mentre gli onorevoli si accingevano a penetrare nell'ambiente dove erano stati chiamati per approvare le comunicazioni del Governo degli aerei si aggiravano nel cielo di Roma. Come debbono essere apparsi piccoli quegli uomini visti dalla grande altezza degli apparecchi da caccia e quanti di quegli uomini osservando i dirigibili argentati si saranno sentiti fratelli dei medesimi.

Perchè in definitiva, per quanto possano essere complicati, i dirigibili non sono che vesciche gonfiate e che si mantengono in alto per la sola virtù della leggerezza

CRONACA DI ROMA

Onoranze ai reduci
IL SALUTO DI ROMA

Domani Roma onorerà i reduci della grande guerra vittoriosa.

I nostri valorosi sfileranno per le vie della Capitale, e il popolo che si addenserà sul loro passaggio darà loro quel tributo di omaggio, quel commosso plauso che è nel cuore di tutti e che assumerà il tono di una eroica celebrazione.

E sia lungo il solenne itinerario un fitto ondeggiar di vessilli. Da ogni finestra sventoli la bandiera italiana, sicchè sulle fronti dei soldati, che ritornano dall'epica gesta e che hanno scritto col loro sangue e affermato con la loro prodezza la pagina più fulgida della nostra storia, s'illumini in un trionfo di luce e d'allegrezza come un immenso arco tricolore.

Tutte le bandiere al vento! Passano gli eroi del Grappa e del Piave....

In alto i cuori!

***

L'ordine del giorno del Comandante la Divisione Militare

Il ten. gen. Chionetti comandante la Div. Mil. ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Roma, che nella lunga vigilia seguì con anima forte e fiduciosa le gesta delle truppe che dall'Alma Mater mossero verso la vittoria, in occasione del loro ritorno a Lei adornati del lauro del trionfo, vuole accoglierle con affettuosa solennità. Così mi scrive il primo Cittadino di Roma e mi è grato comunicarlo a tutti perchè ognuno sappia.

Alle truppe già prima giunte all'antica o nuova sede, al Reggimento Lancieri di Firenze giungente il giorno 3 corrente, intendo sia resa dovuta onoranza dalle truppe quì di stanza ed in adesione al desiderio della Civica Rappresentanza di questa città che vuole tributare a tutti gli artefici delle nuove glorie d'Italia che in nome di Roma combatterono e vinsero, il suo giubilo e la sua gratitudine ».

Seguono le disposizioni che regolano lo sfilamento delle truppe.

***

La chiusura dei negozi. — La Società Gen. tra negozianti ed industriali comunica che per accordi intervenuti tra le varie categorie di negozianti e con la Federazione romana negozianti di generi alimentari, domani, lunedì, per rendere più solenne la manifestazione popolare che Roma tributerà ai valorosi reduci, i negozi si chiuderanno alle ore 14; avvertendo che quelli di generi alimentari verranno riaperti nelle ore serali.

Presso la predetta Società si possono ritirare i certificati da apporsi sulle porte dei negozi.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il cardinale Pompili, Vescovo di Velletri, Suo Vicario Generale; il cardinale Aidano Gasquet, Prefetto degli Archivi Vaticani; mons. Carlo Pietropaoli, Arcivescovo di Calcide; mons. Giuseppe Lojacomo, Vescovo di Ariano; la Madre Superiora delle Suore di Maria SS.ma Consolatrice.

— **La risposta di Clemenceau al Papa.** — Il card. Amette arcivescovo di Parigi ha rimesso al card. Gasparri segretario di Stato di S. S. la seguente lettera che gli ha diretto il signor Clemenceau in risposta agli auguri telegrafatigli a nome del Papa in occasione dell'attentato contro di lui.

« *Parigi, 22 febbraio 1919: Signor Cardinale* — Voi vi siete compiaciuto di parteciparmi i sentimenti che Sua Santità vi incaricò di esprimermi a mezzo di sua Eminenza il cardinale Gasparri, segretario di Stato

« Io ne sono profondamente commosso e prego Vostra Eminenza di voler trasmettere a Sua Santità l'espressione della mia viva gratitudine.

« Vogliate gradire, signor cardinale, le assicurazioni della mia più alta considerazione.

Il Ministro del Portogallo presenta le lettere Credenziali. — Ieri mattina, con il consueto cerimoniale, ha presentato le lettere credenziali al Santo Padre, l'inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica del Portogallo sig. Emanuele Fogge Forbes de Bena.

Chiusura delle feste giubilari del card. Gibbons. — Oggi, alle 10, in S. Maria in Trastevere avrà luogo la Solenne cerimonia in onore del cardinale Gibbons, Arcivescovo di Baltimora.

Alla funzione che si celebra ad iniziativa del Capitolo, parteciperanno il Sacro Collegio e tutte le dignità ecclesiastiche e diplomatiche accreditate presso la S. Sede.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo Lunedì 3 corrente si è dovuta rimandare a Venerdì 7 corrente per dar modo ai Consiglieri Comunali di prender parte alle onoranze che saranno tributate alle truppe del Presidio reduci dal fronte.

PASTA E RISO PER MARZO

Il Gabinetto del Sindaco comunica che subordinatamente alla disponibilità dei generi contingentati il prospetto di distribuzione del riso e della pasta pel mese di marzo deve essere modificato come segue

1	riso	N.	31	—	16	pasta	N. 37
2	pasta	»	30	—	17	riso	» 39
3	riso	»	32	—	18	pasta	» 38
4	pasta	»	31	—	19	riso	» 40
5	riso	»	33	—	20	pasta	» 39
6	pasta	»	32	—	21	riso	» 41
7	riso	»	34	—	22	pasta	» 40
8	pasta	»	33	—	23	riso	» 42
9	riso	»	35	—	24	pasta	» 41
10	pasta	»	34	—	25	riso	» 43
11	riso	»	36	—	26	pasta	» 42
12	pasta	»	35	—	27	riso	» 44
13	riso	»	37	—	28	pasta	» 43
14	pasta	»	36	—	29	riso	» 45
15	riso	»	38	—	30	pasta	» 44
				—	31	riso	» 46

INTERROGAZIONI

Per il servizio tramviario dei Castelli romani

Il consigliere avv. Libotte ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo l'Assessore per il Tecnologico per conoscere se crede intervenire presso la Direzione della Società esercente il servizio tramviario dei Castelli Romani, al fine di ottenere un miglioramento nell'attuale grave disservizio, che può concretarsi nei seguenti principali punti, dai quali n'è fortemente danneggiato chiunque sia costretto far uso dei detti tram:

a) inosservanza di qualsiasi orario, sia, in partenza sia negli arrivi.

b) durata dei percorsi spesso quasi raddoppiata

c) materiale in circolazione in pessime condizioni e soggetto a frequenti guasti durante i viaggi, e costituente pericolo permanente per l'incolumità dei viaggiatori, a causa dei forti sdislivelli delle varie linee.

d) numero delle corse limitatissime, nonostante il ritorno di numeroso personale dal servizio militare, e che provoca sulle vetture tramviarie un tale affollamento di passeggeri, da tramutare il necessario viaggio di questi in autentico supplizio ».

Nuove demolizioni sul corso Umberto

« Interrogo l'Assessore dell'Ufficio del Piano Regolatore per conoscere quanto ci sia di vero in merito a trattative in corso tra l'Amministrazione Comunale ed una Società di Imprese Edilizie, per la concessione a questa dei lavori di demolizione del lato orientale del Corso Umberto I°, tra le vie delle Convertite e dei Condotti, e se nelle attuali condizioni del mercato delle case di Roma, crede che sarebbe saggia opera quella che pensasse a nuove demolizioni. »

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica: I decessi nell'Agro Romano nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli Ospedali Civili e Militari, sono stati, nelle ultime 24 ore complessivamente 39 dei quali 1 per influenza.

UN ATTO FILANTROPICO DI S. E. GIRARDINI

S. E. Giuseppe Girardini, Ministro per l'assistenza Militare e le Pensioni di guerra, in occasione del ritorno dalla fronte dei Reggimenti componenti il Presidio di Roma, ha erogato la somma di L. 8000 a favore di famiglie bisognose dei militari più meritevoli della « Brigata Re », del Reggimento « Lancieri di Firenze », della legione allievi RR. CC. e del raggruppamento Bombardieri.

La distribuzione dei premi sarà fatta pel tramite della Divisione Militare.

UNA TARGA AL GENERALE DIAZ. — Il Consiglio direttivo della Sezione Romana dell'Associazione Nazionale fra i mutilati e invalidi di guerra ha avocato a sè l'iniziativa di un gruppo di soci di offrire al Generale Diaz una targa da affiggersi sull'esterno della sua abitazione fuori Porta del Popolo.

La grande cerimonia che doveva aver luogo oggi fu rimandata a domenica 9 marzo.

CONCERTO ALLA FILARMONICA. — Nella elegante sala della R. Filarmonica ebbe luogo ieri il 43° concerto della *Lazio*, svoltosi fra calorosi applausi di un pubblico folto ed elettissimo.

Tutti i numeri del programma — opportunamente impostato su musica italiana — furono assai gustati e tutti gli artisti sig. Cirino e sig. Almodovar per il canto, sig'na Bianchini per il piano e Maria Flori violinista, furono festeggiatissimi e obbligati a concedere vari pezzi fuori programma. Al piano il m. Cimara.

TRATTENIMENTO ALL' OSPEDALE « REGINA ELENA ». — Riuscitissima la *matinée* vocale-istrumentale di ieri all'ospedale « Regina Elena » organizzata a cura della prof.ssa Anselmi, del magg. Jannucci e del sig. Oreste Sgambati direttore dell'ospedale.

Il programma che comprendeva musica di Liszt, Mascagni, Bossi, Bizet, Chopin, valse agli esecutori sig.ne Maria Capoccetti e Gentili-Caselli-Brach e sig. Armando Caprara) nudriti applausi da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Ricordiamo fra gli altri: la sig.ra Sgambati, la signora e la sig.na Brezzi; la prof.ssa Anselmi, segretaria di S. A. R. la Duchessa d'Aosta; la sig.ra Sbavaglia; la sig.na Jacobini; la sig. Varucca; la sig.na Venezia; la sig.ra Marta; la sig.na Grillini; la sig.na Sannucci.

Erano inoltre presenti moltissimi ufficiali, degenti in quell'ospedale stesso.

TRENO FESTIVO DELLA TRAMVIA ROMA-TIVOLI. — Per comodo ed utilità del pubblico, la Tramvia di Tivoli, riattiva da oggi, domenica il treno festito N. 24 da Tivoli a Roma coll'orario seguente:

Tivoli partenza 18.27 - Bagni id. 19,01 - Roma arrivo 19.53.

Questo treno farà tutte le fermate solite compresa quella di Santa Sinfarosa.

UFFICIO DI AVVIAMENTO AL LAVORO. — La Sezione Romana dell'Associazione Nazionale fra i combattenti, comunica che nella sua sede di Via Torre Argentina 16, funziona un ufficio di avviamento al lavoro e di assistenza per i reduci combattenti.

Scopo dell'ufficio è di facilitare in tutti i modi il riavvicinamento del reduce alle opere di pace e di attuare ogni forma di previdenza e di cooperazione sociale che possa fare acquistare al combattente la sua completa personalità economica.

L'ufficio resta aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; i festivi dalle 9 alle 12.

IL LUTTO DI UN COLLEGA. — Il collega Anton Giulio Bragaglia, ha avuto il dolore di perdere lo zio mons. prof. Albino cav. Bragaglia. Il colto sacerdote che scompare era una simpatica e geniale figura d'intellettuale e di mecenate dell'arte. Professore di filosofia e di matematica, egli fece eseguire a proprie spese i restauri dell'intera chiesa di Boville Emica riconducendo in luce un mosaico di Giotto Cappaitenente alla famosa *Navicella di S. Pietro* che trovasi nell'antica Basilica Vaticana nonchè varie altre opere d'arte tra cui due sculture attribuite al Bernini.

Al collega ed alla famiglia l'espressione sincera della nostra condoglianza.

AL LYCEUM. — Domani, 3 corr., alle ore 17, per invito della Sezione Lettere, il prof. P. S. Rivetta parlerà su: *il nome della donna nell'idioma e nel cuore dei diversi popoli.*

AGITAZIONI DI TRAMVIERI E FERROVIERI

Alle tramvie dei Castelli. — Ieri mattina il personale delle tramvie dei Castelli ha iniziato l'ostruzionismo non avendo accolto la Direzione i loro desiderata.

Il personale reclama la concessione delle otto ore di lavoro, del riposo quindicinale e di speciale trattamento al personale reduce dal servizio militare. Sembra che quanto prima il movimento verrà esteso a tutte le linee ferroviarie e tramviarie dell'industria privata.

Alla Roma-Nord. — L'agitazione del personale della Roma-Nord, iniziata già da parecchi giorni, continua tuttora. Sono già stati presentati dall'Associazione funzionari e dal Comitato della Lega del personale al Direttore ing. Ronchetti i rispettivi memoriali ed è stata nominata una Commissione con lo scopo di ottenere la risposta al memoriale.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera, nella pensione Dinesen, la cuoca Clelia Rumori di a. 43 fu derubata nella sua stanza di 7000 lire.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio, che ha disposto attive indagini per identificare il mariuolo.

Arresti. — Ieri, nel pomeriggio al Largo Argentina, Ida Fabbri, di a. 32 nel salire su un tram della linea 12, fu derubata del portamonete contenente 92 lire.

In seguito ad indagini della squadra investigativa, i mariuoli furono arrestati ed accompagnati alla Questura Centrale, vennero identificati per i pregiudicati Tullio Cecconi di a. 18, Giuseppe Rea, di a. 16, ed Emilio Augusti, di a. 15, tutti senza fissa dimora.

Rissa. — Il piazzista Leopoldo Fecini, di a. 55, ab, al Lungotevere Testaccio, 58, ieri alle ore 11,30 in via Volturno, mentre si trovava in un tram della linea 1, ebbe per futili motivi una lite con il fattorino, riportò contusioni al viso.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 11 giorni.

— Ieri sera nel laboratorio di falegname della S. R. T. O. in via del Pignoto, Ezio Temperoni di a. 34, ab. in via Appia Nuova 136, per futili motivi ebbe una lite con Oreste Fedeli di a. 38, ab. in via della Ferratella 7, riportò ferite di coltello in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Il vaccaio Giovanni Moretti, di a. 37 ieri mattina nello scendere le cale della propria abitazione in via Ostiense 16, cadde riportando contusioni al capo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio — Ieri sera Lotti Giulio di a. 21, ab. in via Flaminia 36, per dispiaceri amorosi, nel portone dello stabile ove abita la fidanzata in via dei Chiavari 32, tentò di uccidersi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

L'estrazione dei Premi della Lotteria
PRO « FONDAZIONE ELENA DI SAVOIA »

Alle 10 di ieri mattina e poscia nel pomeriggio si è continuata l'estrazione dei numeri che concorrono alla vincita dei premi.

251: 2.081.195 - 252: 1.705.676 - 253: 2.635.574
254: 1.806.290 - 255: 4.269.070 - 256: 0.574.327
257: 3.457.813 - 258: 4.410.784 - 259: 0.688.309
260: 2.286.116 - 261: 0.281.925 - 262: 4.724.665
263: 1.044.127 - 264: 4.973.719 - 265: 0.610.485
266: 3.698.992 - 267: 3.862.621 - 268: 2.798.364
269: 4.434.653 - 270: 1.475.895 - 271: 3.457.724
272: 3.501.371 - 273: 1.483.174 - 274: 3.749.006
275: 0.211.322 - 276: 3.920.389 - 277: 3.000.322
278: 4.103.334 - 279: 2.362.317 - 280: 1.820.853
281: 0.512.254 - 282: 3.756.307 - 283: 2.803.571
284: 2.306.534 - 285: 1.691.679 - 286: 1.402.548
287: 0.474.327 - 288: 3.028.089 - 292: 3.869.899
290: 0.025.858 - 291: 3.388.696 - 292: 2.229.023
293: 2.514.444 - 294: 2.331.361 - 295: 3.466.221
293: 2.514.444 - 294: 2.331.361 - 295: 3.466.221
296: 2.317.156 - 297: 2.099.829 - 298: 1.415.234
299: 4.063.689 - 300: 0.276.521 - 301: 0.598.246
302: 1.659.469 - 303: 0.006.036 - 304: 2.977.696
305: 3.891.458 - 306: 0.157.863 - 307: 3.337.228
308: 3.272.438 - 309: 2.386.109 - 310: 4.574.534
308: 3.272.438 - 309: 2.386.109 - 310: 4.574.534
311: 4.536.651 - 312: 4.341.541 - 313: 3.625.427
314: 1.572.554 - 315: 1.287.545 - 316: 4.949.298
317: 0.235.078 - 318: 2.104.356 - 319: 4.695.265
320: 3.204.768 - 321: 2.554.458 - 322: 3.587.455
323: 4.956.126 - 324: 0.166.258 - 325: 4.892.298
326: 0.362.042 - 327: 2.676.851 - 328: 4.354.350
329: 2.624.908 - 330: 2.287.912 - 331: 0.965.541
332: 1.948.388 - 333: 4.792.352 - 334: 2.572.304
335: 4.756.038 - 336: 0.772.352 - 337: 3.172.550
338: 3.407.027 - 339: 0.519.042 - 340: 0.828.271
341: 0.762.420 - 342: 0.308.308 - 343: 4.311.358
344: 2.855.159 - 345: 4.511.623 - 346: 3.691.717
347: 1.755.581 - 348: 0.790.136 - 349: 2.740.066
350: 4.440.159 - 351: 0.050.654 - 352: 3.799.740
353: 0.059.607 - 354: 0.823.519 - 355: 2.751.922
356: 4.688.172 - 357: 3.217.783 - 358: 4.379.212
359: 0.095.209 - 360: 2.056.858 - 361: 0.596.310
362: 0.311.912 - 363: 3.442.072 - 364: 4.524.354
365: 0.020.661 - 366: 2.268.366 - 367: 4.572.998
368: 2.932.294 - 369: 2.063.410 - 370: 4.850.088
371: 4.135.857 - 372: 1.172.223 - 373: 2.548.745
374: 1.821.385 - 375: 0.853.009 - 376: 1.713.270
377: 4.404.188 - 378: 3.758.969 - 379: 3.316.976
380: 3.407.306 - 381: 2.866.658 - 382: 0.971.769
383: 3.026.760 - 384: 1.429.281 - 385: 1.803.084
386: 4.094.050 - 387: 2.609.494 - 388: 0.412.905
389: 2.174.105 - 390: 4.629.345 - 391: 2.417.729
392: 2.734.176 - 393: 2.373.638 - 394: 1.585.307
395: 2.946.073 - 396: 3.120.012 - 397: 3.775.698
398: 3.702.435 - 399: 2.691.238 - 400: 3.650.533
401: 4.983.740 - 402: 3.272.133 - 403: 1.392.442
404: 4.924.469 - 405: 4.951.249 - 406: 0.170.824
407: 1.029.706 - 408: 2.903.363 - 409: 4.279.303
410: 2.788.528 - 411: 2.978.535 - 412: 4.613.935
413: 4.423.221 - 414: 2.226.570 - 415: 1.701.138
416: 2.858.228 - 417: 2.104.781 - 418: 1.203.243
419: 3.206.792 - 420: 0.516.207 - 421: 1.205.911
422: 0.210.152 - 423: 0.829.533 - 424: 2.848.809
425: 0.593.404 - 426: 1.011.684 - 427: 2.930.695
428: 0.311.834 - 429: 2.166.833 - 430: 3.066.839
431: 2.244.205 - 432: 2.492.853 - 433: 1.958.560
434: 3.037.956 - 435: 1.768.170 - 436: 4.098.442
437: 0.157.343 - 438: 0.194.314 - 439: 0.288.521
440: 0.017.205 - 441: 4.826.554 - 442: 1.722.839
443: 3.383.226 - 444: 2.606.765 - 445: 0.071.031
446: 1.782.197 - 447. 2.567.495 - 448: 0.965.432
449: 3.538.850 - 450: 4.463.380 - 451: 2.569.832
452: 1.265.060 - 453: 4.593.843 - 454: 0.355.648
455: 2.416.849 - 456: 1.755.738 - 457: 4.524.408
458: 4.487.074 - 459: 1.265.908 - 460: 3.877.637
461: 0.989.555 - 462: 2.635.372 - 463: 3.481.326
464: 4.566.099 - 465: 0.550.373 - 466: 1.154.716
467: 0.488.3 - 468: 0.740.529 - 469: 4.824.639
470: 1.686.934 - 471: 2.842.327 - 472: 0.609.694
473: 3.022.555 - 474: 0.807.934 - 475: 3.532.702
476: 0.844.[illegible] - 477: 3.840.837 - 478: 4.154.345
479: 0.546.072 - 480: 0.537.881 - 481: 1.027.762
482: 1.185.814 - 483: 3.180.229 - 484: 3.818.941
485: 0.350.332 - 486: 1.073.023 - 487: 0.487.922
488: 4.225.233 - 489: 1.822.486 - 490: 0.170.133
491: 0.073.826 - 492: 0.380.071 - 493: 1.226.908
494: 0.310.37 - 495: 2.321.512 - 496: 4.802.238
497. 2.887.042 - 498: 4.837.245 - 499: 1.578.765
500: 0.198.658 - 501: 1.443.813 - 502: 3.663.960
503: 1.183.892 - 504: 2.608.997 - 505: 1.350.679
506: 1.165.577 - 507: 0.912.153 - 508: 2.078.777
509: 1.378.923 - 510: 4.349.400 - 511: 2.453.705
512: 1.406.501 - 513: 0.024.367 - 514: 0.755.317
515: 2.945.892 - 516: 0.052.080 - 517: 4.755.556
518: 3.132.906 - 519: 0.133.188 - 520: 1.874.254
521: 4.413.741 - 522: 4.084.198 - 523: 2.231.772
542: 2.912.045 - 525: 1.441.537 - 526: 1.312.296
527: 1.711.788 - 528: 0.114.446 - 529: 1.833.603
530: 3.034.073 - 531: 0.530.952 - 532: 3.013.721
533: 0.562.035 - 534: 1.507.290 - 535: 2.007.419
536: 2.958.421 - 537: 4.147.110 - 538: 2.332.474
539: 0.950.871 - 540: 1.617.586 - 541: 1.823.097
542: 2.597.020 - 543: 2.889.131 - 544: 2.759.284
545: 4.031.787 - 546: 0.778.297 - 547: 2.349.573
548: 0'839.936 - 549: 4.668.414 - 550: 0.731.382
551: 1.131.153 - 552. 2.489.782 - 553: 3.023.065
554: 1.580.606 - 555: 2.159.002 - 556: 0.983.710
557: 4.411.336 - 558: 4.708.589 - 559: 4.492.657
560: 0.476.974 - 561: 1.552.540 - 562: 4.515.624
563: 2.433.830 - 564: 0.562.869 - 565: 0.378.278
566: 0.721.320 - 567: 3.158.801 - 568: 2.310.218
569: 0.801.906 - 570: 3.546.643 - 571: ;0426.564
572: 1.290.284 - 573: 0'525.497 - 574: 1.877.220
575: 2.019.112 - 576: 0.961.533 - 577: 3.519.192
578: 4.607.702 - 579: 0.726.581 - 580: 2.598.183
581: 1.261.584 - 582: 0.152.597 - 583: 3.430.768
584: 1.591.160 - 585: 0.762.037 - 586: 2.675.712
587: 2.142.942 - 588: 4.658.763 - 589. 3.487.087
590: 0.157.387 - 591: 1.503.044 - 592: 0.889.072
593: 3.110.353 - 594: 3.828.348 - 595: 3.595.631
596: 4.065.991 - 597: 3.165.081 - 598: 2.447.421
599: 2.749.735 - 600: 0.497.261

L'estrazione è stata sospesa alle 18,30, per riprendersi domani, lunedì, alle 10.

Teatri di Roma

« LA VENA D'ORO » AL « QUIRINO »

La contessa Usberti ha vissuto la giovinezza fasciata dalla solitudine. A sei anni, l'egoismo materno l'ha rinchiusa in un collegio. A sedici, quello paterno, il più pericoloso — perchè reso più cieco da consuetudini da scienziato — l'ha gettata in braccio a un uomo non degno. Sposa, non ha vissuto di quel mistero che ha nome matrimonio, che la breve vita di sei mesi. Abbandonata, ha trovato nel figlio che le è per nascere la fiammella che rischiarerà la sua solitudine assetata di luce. La fiammella diviene vampa E per vent'anni, al calore e al bagliore vivissimi di quella vampa, madre e figlio vivono avvinti fuori del mondo, stretti da un affetto che mai madre nutrì per il proprio figlio e mai figlio nutrì per la propria madre. Ma la contessa Usberti ha vissuto quei vent'anni come se avessero avuto la durata di una sola ora. L'amore materno, l'egoismo filiale hanno distratto la donna e il giovane da un riconoscimento fatale il tempo non ha sfiorato con la sua lugubre ala la bellezza fiorente della contessa. La fanciulla che andò sposa non è mutata. Vive ancora nella madre fervorosa. E un giorno....

Un giorno, nella loro solitudine palpitante di tenerezza, viene ad insediarsi Guido Manfredi, un poeta. Egli ha scoperto, in una vecchia chiesa, la tomba di Giulia Anfitride e ha rinvenuto nel fondo cupo del sarcofago due vani: l'uno destinato alla donna, l'altro a colui che l'avrebbe amata. Non è un poco quella tomba il simbolo della vita della contessa ? Nella solitudine di lei non esiste la vuota nicchia che attende l'amatore lontano ? L'anima della contessa si protende inconsapevole verso il poeta e quella del figlio intuisce e sanguina. Tra il giovane e l'ospite intruso, il dibattito s'inizia larvato, poi scoppia violento. Rimprovera il giovane, all'ospite, la sua poesia falsa e corruttrice. E l'ospite che trasente la vera ragione di tanta violenza parte e per sempre.

Passa un anno. La contessa deperisce, s'avvia verso la morte. E' la « necessità d'amare che la sospinge », come sospinse la sua sorella *Maman Colibry*. Altri legami avvinceranno il figlio. Ora resterà veramente sola nella sua solitudine e là sua solituine, entro la quale la sua giovinezza si è conservata intatta, mendicherà palpiti nuovi. Il poeta vive ancora nella sua anima. E il figlio, percosso dall'inevitabile, scende nel proprio cuore per rintracciarvi la vena d'oro d'un amore più grande di quello figliale: la rinuncia di ogni egoismo per dire, lui stesso, la parola eterna : Ama !

Per quanto breve, la traccia che tentiamo dare del nuovo lavoro di G. Zorzi — *Vena d'oro* — rappresentato, iersera dalla compagnia Gramatica, basterà a dare la misura della nobiltà di concepimento del dramma. Il pubblico enorme che gremiva il « Quirino » ha subito riconosciuto un tale merito iniziale e ha seguito la vicenda con religiosa attenzione. Il successo è stato caloroso, talora vibrante, sempre lusinghiero anche quando leggeri dissensi hanno cercato di attenuarlo. Diremo le ragioni di questi dissensi.

E' sembrato a noi che Guido Manfredi, sino alla metà del secondo atto, sia apparso non un poeta — quale certamente aveva sognato l'autore — ma un letterato o per essere più esatti un fautore di *litterature de papier*. Certo, da lui, si è insinuato nel dialogo un che d'ingombrante e di lento che ha alterato quà e là le linee del dramma. Ci è sembrato, poi, nel terzo atto — da qui la non unanimità di consensi come nel secondo — non felice la comoda rivelazione del male materno a traverso le parole del buon dottor Albani. Intrusione per lo meno inadeguata al tipo austero del dramma. Non sarebbe stato più artistico (più difficile certo) che quella rivelazione si accendesse spontaneamente nell'animo del figlio ? Ci sono sembrate, ancora, inutili agli effetti dell'economia drammatica, le ultime scene. Il dramma naturalmente si chiude con il richiamo che fa di Manfredi Corrado, porgendo la lettera al servo.

Ma di fronte a queste manchevolezze e a quella più grave di uno stile sia pure impeccabile ma non sempre uguale (chè non bastano ricorsi letterari, accensioni e spegnimenti di lampade, giuochi di penombre a dar atmosfera compatta di poesia a un'opera d'arte) ci è grato rilevare pregi, non abituali sulla scena, di fattura di sobrietà, di austerità e sopratutto, specialmente nelle ultime due scene del secondo atto (virtù precipua in un autore drammatico) quello di sapere adombrare di espressivi silenzi le parole.

Con *Vena d'oro* magistralmente recitata da Irma Gramatica e dai suoi compagni — G. Zorzi entrò definitivamente nel novero dei nostri migliori autori di teatro.

Stasera alle 21, prima replica. **u. f.**

Costanzi. — Oggi unica rappresentazione diurna con *Mefistofele*. Dirigerà il m. Marinuzzi. Domani in serata di gala, per i soldati reduci dal fronte, *Il Barbiere di Siviglia*.

Intanto fervono le prove della nuovissima opera del m. Marinuzzi: *Jacquerie* che andrà in iscena giovedì, 6 corr.

Argentina. — Un pubblico numeroso ha assistito alla ripresa della commedia di N. Martoglio, *L'Aria del Continente* che si replica nella rappresentazione diurna di oggi. Di sera *Lu cavalier Pedagna*. Domani *La lupa* di Verga e *Taddarita* di Martoglio. Martedì ultimo due recite con l'*Altalena* e l'*Aria del Continente*.

Valle. — Nello spettacolo diurno *La maestrina*, di sera *Marcella*. Domani doppio spettacolo con *Anima allegra* e *La spada di Damocle*. Mercoledì ultima recita della stagione.

Nazionale. — Due rappresentazioni con Petrolini, nel repertorio di sua creazione.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni. Di giorno *La duchessa del Bal Tabarin* e di sera *Il conte di Lussemburgo*.

Manzoni. — Teatro affollato in ogni ordine di posti per la serata di Maria Scarpetta che fu festeggiatissima.

La donna è mobile tiene il cartello anche nei due spettacoli di oggi.

Eliseo. — Ieri sera alla serata d'onore di A. Borelli assisteva numeroso pubblico, che tributò applausi, doni e fiori alla fine ed intelligente artista. La Borelli seppe essere una eccezionale interprete di *Musotte* e *Lulù*, dimostrandosi attrice di arte non comune, squisita e perfetta.

Oggi due rappresentazioni con *Lulù* alle 16 e *Lift* alle 21.

Morgana. — Nello spettacolo diurno si darà, a grande richiesta *Eva* e di sera *La regina del fonografo*.

Piccoli. — In tutti e tre gli spettacoli odierni si darà: *I promessi sposi* di Petrella.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 17.
Quirino. — *Seconda moglie*, ore 17.30 - *La vena d'oro*, ore 21.
Argentina. — *L'aria del Continente*, ore 17.30 - *Lu cavaliere Pedagna*, ore 21.
Valle. — *La maestrina*, ore 17 - *Marcella*, ore 21
Nazionale. — Petrolini, ore 17.30 e 21.30
Adriano. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 17 - *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 17.30 e 21.30.
Eliseo. — *Lulù* ore 17.30 - *Lift*, ore 21.
Morgana. — *Eva*, ore 17 - *La regina del fonografo* ore 21.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

Presenti circa centocinquanta senatori. Le « Comunicazioni del Governo » lette dall'on. Orlando furono ascoltate con grande attenzione.

Applausi calorosi seguirono all'accenno dell'on. Orlando alla « perla del Quarnero »

L'amnistia e il compiacimento di Wilson

Avendo il Presidente del Consiglio on. Orlando comunicato al Presidente Wilson quella parte della relazione al Decreto di amnistia che riferivasi alla costituzione della Lega delle Nazioni, il Presidente Wilson gli ha risposto col seguente telegramma:

« La vostra comunicazione mi ha molto commosso, ed è ancora più singolarmente nobile perchè voi stesse avete preso una grande ed influente parte nel giungere a quella conclusione che noi siamo per realizzare con la formazione della Lega delle Nazioni. Mi è stato altresì assai gradito di aver lavorato insieme con voi e di aver apprezzato lo spirito e la finalità disinteressata di pubblico bene che voi avete manifestate in tutti i nostri consigli. Vi invio vive attestazioni di verace amicizia e di ammirazione. »

RITARDO NELLO SCARICO DEI VAGONI

Le Ferrovie dello Stato comunicano che da accertamenti praticati risultano carichi circa i 60 % dei carri in circolazione.

Tale enorme quantitativo, che raggiunge il doppio del normale, è dovuto in gran parte al ritardo col quale i destinatari, si presentano a ritirare le merci ed al lento scarico per insufficiente impiego di mezzi per l'esportazione della merce.

Le Ferrovie pregano quindi il pubblico di intensificare gli scarichi per liberare il materiale ferroviario, essendo evidente il danno generale che ne deriverebbe per tutti qualora dovesse continuare un tale anormale stato di cose.

Le Ferrovie hanno torto. Non basta sollecitare il pubblico ad intensificare gli scarichi, bisogna stabilire un termine tassativo scaduto il quale la merce sarà confiscata, o venduta per conto.

***

Le Ferrovie dello Stato comunicano che in seguito alle migliorate condizioni dei trasporti nel Veneto e nel Trentino è stata ammessa anche l'accettazione di qualsiasi merce a carro completo destinata alle terre liberate e redente delle dette regioni.

RIPRESA DELLE COSTRUZIONI FERROVIARIE E TRAMVIARIE

Il Ministro dei Lavori Pubblici sta attivamente occupandosi della ripresa delle costruzioni ferroviarie e tramviarie.

Con decreto in corso di pubblicazione si è consentito un notevole aumento delle sovvenzioni chilometriche e una rapida revisione dei piani finanziari delle ferrovie e tramvie già recentemente concesse e già istruito per rendere possibile la ripresa di una massa di lavori di parecchie centinaia di milioni; e mentre si stanno riallacciando nuove trattative per concedere all'industria privata gli 800 chilometri di ferrovia della Sicilia, si sono portate felicemente in porto le trattative con la Società Mediterranea per la ripresa della costruzione delle ferrovie Calabro-Lucane.

E' noto che con le leggi del luglio e del dicembre 1910 si era concesso alla Mediterranea la costruzione e l'esercizio delle ferrovie della Calabria e della Basilicata vivamente richiesta da quelle popolazioni.

La costruzione, iniziata con l'impegno di finire la vasta rete entro il 1924, subì invece le ripercussioni della guerra, talchè fu rallentata e pressochè sospesa.

Per riprendere la costruzione e riguadagnare in parte, con una più intensa alacrità di lavoro, il tempo perduto, è apparso necessario rivedere i patti della concessione per tener conto, con equità, del nuovo ambiente economico e delle nuove condizioni del mercato. Ma risolto questo punto, rimaneva da agevolare il finanziamento provvisorio della Società, questione assai grave e delicata per un'impresa di parecchie centinaia di milioni, la quale deve riprendere senza indugio una ingente massa di lavoro.

Le laboriose trattative hanno trovato nell'on. Bonomi nell'on. Stringher la migliore buona volontà di rendere possibile la rapida costruzione delle linee, e ieri l'altro presso il Ministero dei Lavori Pubblici si è firmata la nuova convenzione per la Calabro-Lucane a cui il Ministro Bonomi, darà subito, con apposito provvedimento, valore legislativo.

MINISTERO TESORO

PER I BUONI NEMICI EMESSI NELLE TERRE INVASE

Con decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919 N°. 130, e con decreto del Ministro del Tesoro in data successivo 28, sono state emanate le disposizioni riguardanti i buoni emessi, per disposizione dei governi tedesco e austro-ungarico, dalla Cassa Veneta dei prestiti nelle terre invase dal nemico.

MINISTERO AGRICOLTURA

Credito agrario nel mezzogiorno

Presso il Ministero sono in corso di studio la riforma della Cassa provinciale del credito agrario di Basilicata, la istituzione di una cassa provinciale di credito agrario di Puglia e la riforma del credito agrario in Calabria.

Due sezioni della scuola forestale di Vallombrosa

Tra il Ministro della Pubblica Istruzione e l'on. Riccio sono ultimate le trattative per la creazione di due nuove sezioni, della scuola superiore forestale di Vallombrosa, che sarebbero istituite, rispettivamente nei due centri di maggiore produzione lignitifera d'Italia e cioè nel Novarese ed in Calabria. E' stata tuttavia esaminata la possibilità di elevare a dignità di Laurea il Diploma di sottoispettore che i giovani debbono conseguire dopo alquanti anni di seri studi di silvicoltura, nella predetta scuola di Vallombrosa.

Per le macchine agrarie

Per invito del Ministro di Agricoltura On. Riccio, si sono riuniti ieri, nel pomeriggio sotto la presidenza del comm. Brizzi, direttore generale dell'agricoltura, i rappresentanti delle ditte estere che maggiormente commerciano con l'Italia in macchine agrarie, per avvisare insieme al rappresentante del Ministro, ai mezzi per diminuire l'importazione delle macchine estere e provvedere al fabbisogno degli agricoltori italiani con macchine nazionali.

Il Comm. Brizzi, ha accolto le richieste dei rappresentanti di commercio convenuti e si è riservato di comunicare al Ministro i loro desiderata e quelli degli industriali italiani, che sono stati invitati per il pomeriggio di oggi nella sede del Ministero di Agricoltura.

Dall' Estero

BOLSCEVICHI SCONFITTI DAI LITUANI

(S) **Stoccolma, 28** — Un comunicato dello Stato maggiore lituano dice: Mercoledì in felici combattimenti svoltisi a Sjeta e a Punia costringemmo i bolscevichi alla ritirata su tutto il fronte. I bolscevichi intrapresero un attacco il 7 all'arrivo di rinforzi provenienti dalla Russia; ma subirono perdite molto più considerevoli di quelle dei lituani ed infine si ritirarono in disordine abbandonando materiale.

I lituani s'impadronirono di una grande quandità di munizioni, di fucili di un aereoplano e di una cucina da campagna.

Sul fronte Sjeta-Jeznaz-Punia i lituani sono riusciti ad avanzarsi su una profondità di 10 chilometri.

LA LEGISLAZIONE SUL LAVORO

(S) **Parigi, 28** — *Ufficiale* — La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro sotto la presidenza di Gomper, dopo avere terminato l'esame delle disposizioni del progetto britannico che determinano le modalità per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del Lavoro, ha fissato le condizioni nelle quali i paesi che abbiano una costituzione federativa possono aderire alle Convenzioni internazionali del lavoro.

Dopo avere adottato l'introduzione del progetto di convenzione la Commissione ha adottato l'insieme del progetto. Si procederà poscia ad un nuovo esame per l'approvazione definitiva.

TRA RUMENIA E JUGOSLAVIA

(S) **Parigi, 28.** — (*Ufficiale*). — La Commissione per lo studio delle questioni territoriali fra la Rumenia e la Jugoslavia sotto la Presidenza di Tardieu ha continuato lo studio delle rivendicazioni romene e serbe.

La Commissione per le questioni ceko-slovacche, sotto la Presidenza di Jules Cambon, ha studiato le questioni relative alle frontiere della Slovacchia.

LA GERMANIA VUOLE LE COLONIE.

◆ (S) **Zurigo, 1** — Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha iniziato la discussione di una proposta, presentata da tutti i partiti, eccettuato il partito indipendente, secondo la quale le disposizioni contenute nell'articolo 19 dello statuto della Lega delle Nazioni riguardanti le colonie tedesche non possono conciliarsi con le condizioni di pace concernenti le colonie contenute nel quinto punto del programma wilsoniano.

L'Assemblea Nazionale protesta solennemente contro l'unilaterale mutamento di quelle condizioni che la Germania ed i suoi alleati hanno accettato come base comune della pace e chiede che alla Germania siano restituiti i suoi diritti coloniali.

Incidente italo-jugoslavo

◆ (S) **Londra, 28.** — I giornali hanno da Lubiana: Il 20 febbraio il Comando di Lubiana ha improvvisamente dichiarato alla Commissione militare italiana risiedente in quella città, per regolare il movimento dei treni destinati al rifornimento della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia, che non vi era più ragione che tale Commissione rimanesse a Lubiana, perchè, essendo lo Stato Jugoslavo riconosciuto dall'Intesa, Lubiana, non doveva più considerarsi come facente parte dell'ex-monarchia austriaca.

Gli ufficiali della Missione lasciarono la città protestando.

Di fronte a così grave offesa il Governo italiano ha ordinato la chiusura della frontiera d'armistizio dando nel contempo le opportune disposizioni per intensificare il vettovagliamento della Czeco-Slovacchia per altre vie non transitanti Lubiana.

I giornali rilevano che contrariamente alle affermazioni del Comando di Lubiana il Governo italiano non ha riconosciuto la Jugoslavia, come del resto non l'ha riconosciuta alcuna delle grandi Potenze Alleate.

◆ (S) **Zurigo, 28.** — Si ha da Lubiana: Il 12 febbraio un treno di profughi internati italiani che ritornavano in patria fu assalito alla stazione di Lubiana da soldati, i quali strapparono e bruciarono le bandiere italiane adornanti il treno.

◆ (S) **Londra, 1.** — Il *Daily Chronicle* dice che il governo italiano ha mostrato grande indulgenza nell'incidente di Lubiana per il quale esso ha evidentemente diritto a tutta la simpatia dei suoi alleati.

Quand'anche la Jugoslavia unificata fosse stata già riconosciuta dalle Potenze associate — ed essa non lo è ancora — la brutalità per non dire impudenza di tale azione verso i rappresentanti delle Potenze associate sarebbe stata inescusabile.

Nelle circostanze attuali mentre è ancora recente il ricordo che Lubiana era la colonia del fronte austriaco che fino al giorno dell'armistizio i soldati sloveni erano nel novero dei nostri nemici più accaniti, si può appena concepire il fatto di un attentato così mostruoso.

Bisogna sperare che l'incidente non sia stato in alcuna guisa autorizzato dal governo centrale jugoslavo, il quale, in tal caso, dovrebbe immediatamente sconfessarlo senza riserva.

Italia e Inghilterra

◆ (S) **Londra, 1.** — Fisher, ministro dell'Istruzione pubblica ha presieduto la conferenza « Gran Bretagna e Italia ».

Ieri sera alla Società di Letteratura Eduard Bulloug il presidente dell'Associazione delle lingue moderne parlando della Lega Anglo-Italiana ha fatto appello alla cooperazione in materia d'istruzione.

Fischer ha detto che esiste una antichissima tradizione di amicizia fra l'Italia e la Gran Bretagna. Egli ritiene che il numero dei buoni libri scritti da inglesi sull'Italia sia maggiore di quelli dei libri scritti sugli altri paesi d'Europa; ma benchè molti abbiano visitato l'Italia, studiando le sue opere artistiche ed ammirando la bellezza dei suoi paesaggi, tuttavia pochi hanno conosciuto le correnti di energia che animano l'Italia.

La democrazia della Gran Bretagna ha visto con entusiasmo formarsi l'attuale Regno d'Italia; la sua unificazione su una base liberale è di per se stessa un omaggio ai principi del liberalismo britannico che, del resto, gli uomini di stato italiani avevano appresi in Gran Bretagna.

Io spero, ha detto Fischer, che avendo ora con la guerra aperti i nostri occhi su ciò che concerne l'Italia, noi sapremo apprezzarla come grande nazione.

L'Italia ha una schiera di scrittori eruditi segnalatisi nei diversi rami del sapere e le sue opere si annoverano tra i contribuiti più preziosi dati alla storia del progresso e della civiltà.

Eduard Bullough fa appello a una più stretta cooperazione tra la Gran Bretagna e l'Italia in materia di istruzione e in altri campi dicendo che l'Italia è stanca di essere considerata come un museo o un cimitero e che è importante che la Gran Bretagna acquisti una maggior conoscenza dell'Italia.

L'Italia ha bisogno del nostro aiuto per l'insegnamento dell'inglese. Cattedre di letteratura inglese sono stabilite nei centri di istruzione italiana, tuttavia è necessario che più larghe facilitazioni siano concesse per uno scambio di personale insegnante tra le due nazioni.

LA QUESTIONE DELLE NAVI TEDESCHE

AFFONDARLE O DIVIDERLE?

(S) **Londra, 1.** — L'*Agenzia Reuter* a proposito della questione della sorte delle navi da guerra tedesche, consegnate, conformemente alla clausole dell'armistizio alla Gran Bretagna, apprende da fonte ufficiale:

1° Se fosse disponibile la mano d'opera, cosa impossibile in questo momento, sarebbero necessari tre anni per demolire completamente le navi alle quali eventualmente si potrebbe avere un utile di mezzo milione di sterline.

2° Quella potenza che riprendesse queste navi, come navi da guerra incontrerebbe difficoltà insormontabili per fornirle del loro armamento speciale e dei pezzi di ricambio, poichè queste navi sono state costruite per un'altra potenza.

3° Tutte le navi sono ora inservibili ad eccezione della *Baden* che sarà presto anch'essa fuori uso.

4° E' impossibile impiegarle come navi da carico o da trasporto a causa dell'enorme loro consumo di carbone e delle difficoltà di adattare convenientemente l'attuale loro costruzione interna.

5° L'idea di affondare alcune navi in modo da farle servire da spezza-onde, é considerata come assolutamente impraticabile. Un simile esperimento é stato fatto in condizioni favorevolissime, ma l'impresa é fallita a causa delle difficoltà che si incontrano nell'affondarle nella posizione voluta.

6° Se le navi dovessero essere divise fra gli alleati occorrerebbe fissare un criterio da seguire per tale divisione. Si suggerisce uno di questi due criteri.

a) in ragione delle perdite subite da ciascuna nazione durante la guerra;

b) in proporzione delle forze navali attuali di ciascuna nazione.

Una lezione inglese agli jugoslavi

(S) LONDRA, 1. — Il corrispondente militare della *Morning Post* dice che i provvedimenti militari presi dal governo britannico benchè onerosi sono soddisfacenti.

Dobbiamo anche, aggiunge il corrispondente, aiutare le Potenze la cui azione è comune alla nostra, e specialmente l'Italia, la Francia e il Belgio che tengono e che dovranno tenere da sole il fronte dal Reno alle Alpi, che è la frontiera comune delle potenze associate.

La Conferenza della Pace esamina attualmente le rivendicazioni belghe.

Le rivendicazioni della Francia, benchè conosciute nei loro termini generali, non lo sono ancora nei particolari.

Le rivendicazioni italiane sono fortemente contrastate sul fronte delle Alpi Giulie e sull'Adriatico.

E' indispensabile che noi sosteniamo in un modo fermo e costante le rivendicazioni europee dei nostri compagni d'arme e che facciamo entrare l'Olanda e la Svizzera nel nostro piano generale, affinchè la linea di frontiera sia tutta di un pezzo. Bisogna pure che noi appoggiamo la Francia nelle sue rivendicazioni nell'Africa settentrionale e nell'Africa occidentale e che l'aiutiamo a far riconoscere la sua posizione tradizionale nella Siria. La preponderanza dell'Italia nell'Adriatico non ci è meno indispensabile.

Se si devono dare ampie riparazioni alla Serbia, le rivendicazioni esagerate dei croati e degli sloveni appartengono ad una diversa categoria. Questi due ultimi popoli hanno combattuto durante tutta la guerra contro di noi e le loro rivendicazioni non meritano il nostro appoggio quando esse sono in contrasto con quelle dell'Italia.

La situazione in Germania

(S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Monaco di Baviera:

Durante la seduta del pomeriggio di ieri al Congresso degli Operai una ventina di guardie repubblicane entrarono nella sala, si misero presso i banchi degli spartachiani e trassero le rivoltelle gridando: « Alte le mani! »

Mentre i congressisti obbedivano, il capo delle guardie, tesa la rivoltella verso la sinistra del Congresso disse: « Non possiamo più permettere che la piazza ci governi! » I soldati afferrarono il dott. Lowin che sedeva al tavolo dei ministri afferrarono i membri comunisti del Consiglio degli operai Muhsan e Landauer e li condussero via. Le tribune furono sgombrate.

Il Presidente del Congresso protestò contro l'invasione dei soldati.

Fu nominata una commissione d'inchiesta.

Keller, indipendente, stigmatizzò la violazione della sovrenità del Congresso dei Consigli e disse che col revolver in pugno non si vince nessun avversario. La sinistra emise delle grida contro i maggioritari. Si protestò contro la violazione dell'immunità degli arrestati. Questi ricomparvero mezz'ora dopo dicendo che erano stati liberati per l'intervento di alcuni membri del Congresso. Si sospetta che ciò sia avvenuto per una gherminella spartachiana.

◆ (S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Monaco di Baviera: Il Congresso dei Consigli respinse con 234 voti contro 70 la mozione Muhsam a favore di un governo dei consigli degli operai e soldati.

In seguito a questo voto, tutti i capi spartachiani si sono dimessi da capi del comitato d'azione.

Lenin è rimasto ferito alla testa e durante l'arresto sarebbe fuggito.

I soldati che invasero l'aula operavano per conto della guarnigione.

Il nuovo governo di coalizione dei maggioritari e dei minoritari è presieduto la Segitz maggioritario.

◆ (S) **Londra, 1** — Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter*, pervenuta oggi dall'Olanda, Scheidemann si sarebbe dimesso.

Nuovi moti rivoluzionari sarebbero imminenti in Germania.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 1° marzo

Rend. It. 3 ½ % 81.60 a 81.47 ½ a 81.50 — Consolidato 5 % contanti 87.57 ½ fine 87.75 a 87.80 — Banca Commerciale contanti 1185 fine 1189 a 1169 — Credito Italiano 750 a 751 a 750 — Banca It. di Sconto 689 a 688 a 690 — Banco Roma 119 ½ a 120 — Nav. Gen. Italiana 815 a 817 a 816 a 844 a 838 a 840 — S. N. I. A. 105 ½ — Tramw. Omnibus 195 — Ansaldo 259 a 258 a 261 a 260 — Ilva 258 a 259 a 257 — Metallurgica 147 a 149 ½ — Zuccheri Romani 119 a 119½ — Molini Pantanella 156 — Carburo di calcio 972 — Prodotti azotati 368 — Elettrochimica 147 a 144 a 146 — Concimi Romani 204 — Imprese Fondiarie 100 — Beni Stabili 282 a 281 — Fondi Rustici 320 a 321 ex di L. 16 — Fiat 520 a 518 — Ligniti contanti 18 — Cotonerie 115.

Attivi con ottima tendenza. In sensibile aumento le azioni Navigazione Generale.

BORSE ITALIANE — 28 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Turino	Firenze
Rendita 3½ %	81 60	81 60	81 60	81 60
Consol. 5 %	87 76 1/4	87 80	87 67 1/2	87 75
A. B. Italia	1510 —	1503 —	1503 —	1505 —
» Commerc.	1165 —	1165 —	1160 —	1175 —
» Cred. Ital.	— —	747 —	749 50	750 —
» B. Roma	120 —	119 50	120 —	120 —
» Ital d. S.	693 —	689 —	691 —	689 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	296 —	297 50	296 —	297 —
Meridionali	545 —	547 —	546 —	545 —
Acc. Terni	— —	2910 —	— —	— —
Venete	— —	225 —	— —	— —
Rubattino	848 —	— —	832 —	847 —
Raffinerie	416 —	412 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	261 —	259 —	— —	260 —
Sid. Savona	256 25	— —	— —	— —
Soc. Metall.	150 50	148 50	— —	— —
Eridania	517 —	519 —	— —	521 —
Industria	495 —	492 50	— —	— —
Min. Elba	363 —	361 50	— —	362 —
Edison	— —	747 —	— —	— —
Marconi	— —	137 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 1 (*ore* 15,35) — Rendita 81.57 — Consolidato 87.76 — Banca Italia 1509 — Commerciale 1164 — Credito Ital. 1164 — Banca Sconto 692.50 — Banco Roma 120 — Meridionali 545 — Mediterranea 296 — Rubattino 851 — Lloyd Sabaudo 425 — Eridania 517 — Raffineria 416 — Ind. Indigena 495 — Ansaldo 261 — Ilva 256.50 — Elba 363 — Metalli 150.50 — Fiat 518.

BORSA DI LONDRA

	27	28
Nuovo prestito francese 5 %	85 5/8	85 7/8
Prestito francese 4 %	70 —	— —
Prestito franc. 4 % non liberato	68 7/8	68 —
Nuovi Consolidati	59 1/8	59 1/8
Egiziano unificato	90 3/4	— —
Rendita Giapponese 4 %	75 1/2	75 7/8
Venezuela	65 1/4	64 1/2
Marconi	4 17/32	4 15/32

Chéque su Italia 30.25 a 30.37 ½.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 2 Marzo — S. Vittoriano martire

Leva il sole alle 6.50 — Tramonta alle 5.56

Leva la luna alle 5.15 m. — Tramonta alle 3,58 s.

L'Ave Maria suona alle 6 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 1 marzo — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—
Milano	2.0	sereno	—	13.0	3.0
Venezia	6.0	1/4 cop.	calmo	7.0	4.0
Bologna	4.0	piovoso	—	10.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	coperto	mosso	10.0	3.0
Firenze	3.0	coperto	—	11.0	1.0
Roma	3.0	3/4 coperto	—	13.0	3.0
Bari	9.0	1/2 coperto	calmo	12.0	7.0
Napoli	7.0	1/2 coperto	mosso	13.0	6.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	1/2 cop.	calmo	14.0	7.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	7.0	coperto	l. mosso	15.0	4.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

1 marzo — Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 762 7 — Provenienza del vento N — Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo — Temperatura 9.7 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 3.7 — Umidità relativa in centesimi 41 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce — Stato del cielo (10—coperto) 5/10.

Massimo di temperatura nel giorno: 14.9 — Minimo: 9.0.

ANAGRAMMA

Se mi leggi inter qual sono
Lettor mio, che brutto suono!
Se mi prendi anagrammato
Non a tutti sono dato

Spiegazione del giuoco precedente

Messa — Pia — MESSAPIA

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.30 *A.* — 12.45 *D.* — 16.35 *A.* — 19.30 *D.mo* — 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* — 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) — 13 *A.* — 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* — 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* — 14.35 *A.* — 18.45 *D.mo* — 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* — 12.55 *A.* — 17.10 *A.* (fino Orte) — 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* — 19.20 *D.* — 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 — 12.10 — 19.
Albano: 6.25 — 19.20.
Terracina: 7.5 — 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 — 18.50.
Viterbo: 6.30 — 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere — 6.30 da Termini 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* — 11.25 *D.mo* — 16.25 *D.* — 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) — 10 *A.* — 11.5 *D.mo* — 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 19.50 *A.* 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) — 9.35 *A.* — 10.55 *D.mo* — 12 *D.mo* — 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* — 15.45 *D.* — 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) — 11,40 *D.* — 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 — 14.50 — 21.35.
Albano: 8.15 — 21.20.
Terracina: 9.30 — 20.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 — 20.20
Viterbo: 9.40 — 21.37.
Fiumicino: 10 — 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6,5 — 9, — 12,30 festivo — 17.
Arrivi: Ore 9,40 — 16,55 — 19,40*

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO. Carta delle Cartiere Meridionali